TORINO
Anno 78 Num. 81
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
21 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICIO DI ROMA: VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Un esperimento partecipazionista

Per solito gl' imprenditori non guardano con fiduciosa simpatia gli esperimenti partecipazionisti. Disposti a fare delle concessioni nell'ambito dei compensi economici, ben di rado riescono a comprendere l'intervento del lavoratore nella vita direttiva dell'azienda. La storia sindacale attesta questo stato d'animo delle categorie industriali con una persistenza davvero degna di miglior causa. Per la verità, non solo il partecipazionismo trovò riluttanti i datori di lavoro (naturalmente, le eccezioni non contano), ma anche tutte quelle forme di innovazioni intervenute a correggere gli errori individualisti ed anarcoidi dei rapporti di lavoro.

Chi non ricorda — tanto per citare l'esempio più clamoroso — le eccezioni opposte dagli imprenditori alla stipulazione dei primi contratti collettivi? Secondo le loro argomentazioni il patto di lavoro, realizzato per interi settori industriali, avrebbe dovuto provocare gravi contraccolpi nella vita economica delle aziende, interferendo sull'attività dei singoli, inceppando la libera iniziativa, soffocando i movimenti e gli sviluppi delle imprese. Nemmeno gli interessi dei lavoratori — sempre seguendo le cogitazioni degli oppositori — sarebbero stati salvaguardati, perchè il controllo collettivo risultando un fatto antieconomico non poteva che pregiudicare lo svolgersi della vita economica-sociale dei prestatori d'opera.

Più tardi l'esperienza doveva dimostrare precisamente il contrario, poichè la regolamentazione dei rapporti fra capitale e lavoro ha costituito la base di un'attività feconda di sempre nuovi sviluppi ed evoluzioni per la produzione ed i produttori: tanto da provocare giudizi concordemente favorevoli nei campi più opposti e perfino nelle file di quel liberalismo agnostico, che tanto l'aveva osteggiato.

Le medesime osservazioni si possono formulare nei riflessi del riconoscimento delle organizzazioni di mestiere. Per quanto tempo i datori di lavoro considerarono come un'intromissione arbitraria, l'intervento dei sindacati nei rapporti fra capitale e lavoro, ostinandosi a negare qualsiasi autorità a codeste associazioni? Le ragioni addotte per tentare una spiegazione di codesto atteggiamento erano sempre le stesse: necessità di lasciare la massima libertà — libertà di imporre le condizioni più servili al lavoro — alle relazioni intercorrenti fra imprenditori e lavoratori, allo scopo di non rendere macchinosa e, oggi si direbbe, controproducente, la libera attività dell'economia.

In realtà, il datore di lavoro cercava, attraverso il gioco più o meno abile dello schermo libertario, di impedire che qualcuno avanzasse nella zona dei suoi interessi per discuterli in relazione alle fondamentali esigenze di chi era pur sempre uno dei suoi collaboratori.

Quando i sindacati, superato il periodo del riconoscimento aprioristico e della svalutazione interessata, poterono operare si confermarono strumenti non solo di giustizia sociale, ma anche di progresso economico.

Nei confronti del partecipazionismo le prevenzioni non sono state meno dense ed irreducibili, trattandosi di contendere al sindacalismo la facoltà d'introdursi nell'azienda e di affermare il diritto del lavoratore a prendere parte alla gestione ed agli utili dell'impresa.

In Francia gli esperimenti partecipazionisti tentati da un gruppo di avveduti industriali, non solo non trovarono comprensione ed incoraggiamento nei pubblici reggitori, ma vennero sistematicamente ostacolati dalle organizzazioni dei datori di lavoro. Non si doveva e non si poteva ammettere che un sistema così radicalmente novatore potesse vivere ed espandersi: avrebbe turbato o, per meglio dire, limitato una somma troppo imponente di profitti plutocratici. E la guerra dichiarata ai partecipazionisti doveva culminare nella sconfitta di questi ultimi, ma che boicottati dal legislatore e dai «colleghi», dovevano arrendersi al più forte e rinviare sine die l'attuazione dei progetti.

In Italia, anche se l'incitamento dei datori di lavoro nei riguardi del partecipazionismo, non può dirsi chiaramente delineato, ha trovato un impulso notevole. Non è ancora possibile nell'ambito della documentazione procedere a dei rilievi di carattere generale, ma qualche prova anticipatrice è offerta all'attenzione degli osservatori. Una fra queste ci viene da un industriale tipografico, dott. Carlo Gya, il quale, pur essendo un cultore appassionato di scienze sociali, ama esprimersi con il più convincente linguaggio dei fatti. Egli ha attuato, in concomitanza con la pubblicazione della «premessa fondamentale per la creazione della nuova struttura dell'economia italiana», nella propria impresa un esperimento partecipazionista, al quale ha subito dedicato una pubblicazione, modesta di pagine e di formato, ma densa di contenuto e di riferimenti. Lo statuto dell'azienda racchiude in se stesso i frutti di una competenza, che dovranno essere seriamente esaminati e ponderati. Tutti gli aspetti del problema sono visti su di una prospettiva, la cui ampiezza è intimamente legata alla conoscenza delle esigenze economiche, tecniche e sociali dell'azienda. La figura del capo dell'azienda, i compiti dei consigli di amministrazione, i criteri determinanti la ripartizione degli utili, sono illustrati in una successiva logica di funzioni e di responsabilità. Nè mancano osservazioni di carattere generale di molto buon senso: «Non livellamento bruto su di uno stesso piano, ma un ricondurre l'uomo nel suo giusto alveo. L'architettura dello Stato come ogni altra architettura, sta nelle giuste proporzioni. Alla torre di Babele del capitalismo non si può sostituire quella del collettivismo ad ogni costo. Come sempre la virtù sta nel giusto mezzo che vuole che l'uomo non invada l'autorità dello Stato o si sostituisca ad esso, ma non tollero che anche lo Stato si sostituisca ad ogni attività del cittadino». E più oltre: «La tradizione politica, sociale, filosofica e religiosa italiana è così chiara e così pura che non abbiamo che attingere ad essa per creare la nostra felicità il popolo».

Pino Bartoli

I bombardieri germanici ancora su Londra

Vasti incendi e distruzioni - Nodi ferroviari e industrie centrati in altre zone dell'isola

Lisbona, 20 marzo.

Oltre ai bombardamenti compiuti questa notte dalla Luftwaffe su alcuni centri dell'Inghilterra meridionale, centrale e orientale, tra cui il porto di Hull, si apprende che anche alcune località nella parte nord-occidentale della Gran Bretagna sono state attaccate. Il Servizio britannico d'informazioni comunica che almeno sei località importanti sono state attaccate dagli aerei germanici che hanno inflitto sensibili danni alle attrezzature militari ferroviarie e industriali centrate in pieno.

Anche su Londra è stata compiuta una violenta incursione da parte di formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi; vasti incendi e distruzioni sono stati osservati nelle zone colpite.

Truppe d'assalto germaniche intente a rastrellare un villaggio rioccupato

IL BOLLETTINO GERMANICO

Divisioni di fucilieri sovietici sbaragliate ad oriente di Proscurov

Battaglia accanita lungo il medio Bug ucraino - Il nemico duramente respinto sul fronte di Narva - Fruttuoso attacco di aerosiluranti tedeschi ad un convoglio nel Mediterraneo

Berlino, 20 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso la testa di ponte di Nicolaiev, nella zona di Vosnessensk e a nord-est di Pervomaisk, rinnovati attacchi nemici sono rimasti senza successo. In questi combattimenti si è particolarmente distinto un reparto al comando del cap. Kalberlak.

Fra il medio Bug ucraino e il Nistro, il nemico ha aumentato la sua pressione. La città di Vinniza è stata evacuata in conformità degli ordini impartiti, dopo la distruzione di tutte le attrezzature belliche.

Ad oriente di Proscurov, reparti di parecchie divisioni di fucilieri sovietici sono stati sbaragliati con risoluti contrattacchi di nostre formazioni corazzate. Nel corso di queste azioni, si è particolarmente segnalato il 15° Reparto corazzato da esplorazione al comando del cap. Schiller.

Anche fra Proscurov e Tarnopol, in riusciti contrattacchi, sono state inflitte elevate perdite ai bolscevichi.

Nella zona di Krezemieniez e presso Kowel le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi.

Nella regione delle paludi del Pripet e presso la sponda meridionale del fiume omonimo, sono fallite parecchie puntate sovietiche.

A sud-est di Vitebsk, si sono svolti aspri combattimenti locali attorno ad una posizione elevata che è cambiata più volte di mano.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, il nemico ha attaccato solamente sul fronte di Narva. Esso è stato respinto dopo la distruzione di 40 carri armati.

Nella testa di sbarco di Nettuna, il nemico, appoggiato da un forte fuoco di artiglieria, ha sferrato parecchi attacchi senza successo a sud-ovest d'Aprilia.

I difensori di Cassino hanno respinto nuovamente ieri tutti gli attacchi sferrati dal nemico durante l'intera giornata e con un forte appoggio di artiglieria.

Nella serata di ieri, una formazione di aerosiluranti tedeschi ha attaccato un convoglio nemico davanti alla costa dell'Africa settentrionale, danneggiando 5 vapori carichi per oltre 30 mila tonnellate.

Nella giornata di ieri, in condizioni di difficile visibilità, deboli formazioni di bombardieri americani, provenienti dal sud, hanno sorvolato la Germania sud-orientale, sganciando bombe dirompenti ed incendiarie in parecchi punti. I danni e le perdite sono lievi. Venticinque aeroplani nemici, fra cui 24 bombardieri quadrimotori, sono stati distrutti.

La scorsa notte, alcuni aerei britannici da molestia hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale e sulla zona di Berlino. Stormi di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto britannico di Hull con numerose bombe dirompenti ed incendiarie. Nella zona degli obbiettivi sono scoppiati estesi incendi e sono state causate gravi distruzioni.

Fra l'11 e il 20 marzo, le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina hanno abbattuto 41 aeroplani nemici.

INTANTO STALIN ASPETTA

Primavera o estate?

Interrogativi sull'epoca del «secondo fronte» espressi in Inghilterra

Stoccolma, 20 marzo.

Osservatori di Londra ritengono che il tentativo d'invasione anglo-americana si effettuerà «nella prossima primavera», epoca questa che, negli scorsi mesi, è stata parecchie volte menzionata.

Il rappresentante del governo esiliato norvegese, professor Worm-Mueller, il quale è giunto a Stoccolma proveniente da Londra, ha però dichiarato che la sua opinione è che «l'invasione avverrà quest'estate». Egli ha aggiunto che «sebbene l'impazienza sovietica sia comprensibile, Churchill è un uomo molto prudente».

Il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* tuttavia è dell'opinione che «la invasione avverrà quanto prima».

«Quelli che ritengono che l'invasione verrà posposta — continua il giornalista — attribuiscono ciò al fatto che in Italia gli alleati hanno fatto una amara esperienza della grande potenza combattiva delle truppe tedesche».

IL PREZZO DEL RICONOSCIMENTO

Badoglio cederebbe in affitto Taranto o Brindisi ai russi

Lisbona, 20 marzo.

Da Istanbul si apprende che il riconoscimento del Governo di Badoglio da parte di Mosca, è seguito con molto interesse al Quartier Generale del Comando alleato del Medio Oriente, non tanto per la sua portata politica, quanto per le clausole militari che ne avrebbero condizionato l'attuazione. Si ritiene, da parte inglese, che potrebbe sembrare strano un riconoscimento, così unilaterale, di un governo apertamente avversato dagli stessi comunisti italiani, se non lo si mettesse in relazione a particolari concessioni fatte da Badoglio, per rafforzare presso una, almeno, delle Nazioni «alleate» la posizione della sua compagine.

Da notizie trapelate ora, si apprende che Mosca ha consentito a riconoscere il Governo badogliano soltanto dopo aver ottenuto la promessa della concessione in affitto, per la durata della guerra, di una base navale italiana nella Penisola, che potrebbe essere tanto Taranto quanto Brindisi. In cambio del consenso ottenuto da Badoglio, il Governo Sovietico ha inoltre consentito a sostituire con un nuovo rappresentante, Bogomoloff, il primo emissario del Cremlino, Wiscinski, che si era apertamente messo in opposizione con la politica badogliana.

La nuova brillante operazione della diplomazia sovietica ai danni dell'Ammiragliato britannico, si aggiunge ai risultati, già ottenuti da Mosca, con la concessione delle basi in Atlantico e nel Mediterraneo, di Dakar e Bona, cedute da De Gaulle. L'accaparramento di Brindisi, o Taranto, da parte sovietica, con il consenso del regio Governo di Badoglio, prolunga la catena di posizioni strategiche istituite da Mosca fra lo stretto di Gibilterra e il Bosforo.

La base italiana prescelta — si comunica sempre da fonte nemica — servirà a ricoverare le navi italiane cedute ai Soviet, dopo che una notevole aliquota degli equipaggi italiani sarà sostituita con marinai russi. Taranto, o Brindisi, sarà immediatamente posta sotto il Comando sovietico e sarà presidiata da truppe da sbarco russe. Essa costituirà, a tutti gli effetti, una specie di porto franco sovietico nella penisola italiana, senza pregiudizio delle richieste che da Mosca sono state avanzate per la cessione di un'altra base italiana in Dalmazia.

Negli Stati Uniti, l'impressione dei circoli politici e l'imbarazzo del Governo «per il fatto compiuto», creato da Stalin agli «alleati», non accenna a diminuire. Alla Conferenza stampa, Cordell Hull a molte delle domande che toccavano nel vivo la scottante situazione, ha preferito non rispondere, o si è sottratto con dichiarazioni ambigue, cercando di non sbilanciarsi troppo. Ad ogni modo, egli ha dovuto riconoscere semplicemente, ancora una volta, che il Governo americano non fu affatto consultato da quello sovietico, circa lo scambio di rappresentanti con Badoglio. Alla domanda se anche gli Stati Uniti stabiliranno relazioni diplomatiche col regime badogliano, Hull ha risposto che «la questione non viene sollevata nella politica del Dipartimento di Stato». Infine, dopo aver affermato che il Governo nord-americano agisce in modo da lasciare che gli eventi si sviluppino ulteriormente, prima di entrare in particolari, ha concluso con l'anodina dichiarazione «che il Dipartimento di Stato sta raccogliendo i fatti e le circostanze, e prestando attenzione a tutte le fasi di questa e di ogni altra questione che meriti di essere attentamente seguita».

Un "libro rosso,, di Mosca sui rapporti con gli anglo-americani

Lisbona, 20 marzo.

In ambienti bene informati si afferma che prossimamente il Governo dell'Unione sovietica pubblicherà un «libro rosso» in cui verrebbero documentati i rapporti di Mosca con gli anglo-americani e precisati gli impegni da questi assunti.

SPECOLA

Il mal sottile dell'elettoralite

Mortificante e doloroso quanto volete, ma anche in certo senso umoristico, di un umorismo pirandelliano, fu il fatto che all'indomani del 25 luglio e per i successivi 45 giorni gli «insofferenti della tirannia ridestatisi a libertà» — secondo l'espressione corrente nei giornali del tempo — tra i crocicchi beni che più insistentemente reclamavano, erano le elezioni; più insistentemente ancora che il pane bianco. Elezioni gridavano gli avventizi tranviari e i ragazzetti dei cortei, invocava elezioni la folla dei mercatini rionali, e l'eco rispondeva: elezioni, elezioni. Finchè il marchese del noto marchesato non promise l'apertura dei ludi entro sei mesi dalla conclusione della pace, e... tutto si chetò; o parve. Opterei per questa seconda ipotesi: poichè la febbre elettoralistica si spense, sì, ma solo in apparenza, ebbe il decorso del corso di quei fiumi carsici che a un tratto scompaiono per ricomparire più in là; come ricomparve, infatti, più contenuta e timida, quasi un mal sottile, sì che oggi ancora molti, in buona fede, credono al toccasana delle elezioni, e a questa esigenza, com'è noto dovette indulgere il nuovo ordine politico. E' vero dunque che il popolo vuole le elezioni, che domanda ancora elezioni, che avremo, lontana o vicina, la ripresa dei ludi cartacei? Immancabilmente se le cose andranno come fino a ieri; ma se — e le savie recenti disposizioni di Mussolini sui criteri distensivi nella attribuzione delle cariche e degli incarichi creano appunto una valida premessa a tal fine —, se, dicevo, si applicherà subito il principio di eleggere uomini degni e capaci a ogni posto, degni e capaci nella più ampia estensione dei termini, chi non ammette che il popolo farà volentieri a meno, per conto suo, di scomodarsi ad eleggerli? Si tratta di curare il male dell'elettoralite, valorizzando gli «eletti», i migliori. Non è una cura facile, lo so; ma è la sola, e andrebbe tentata.

Ritorna l'O. d. G.

Cara e vecchia conoscenza, è tornato di moda l'ordine del giorno; e io lo saluto, anche se il suo ritorno non mi commuove, specialmente per l'inflazione che ha fatto immediatamente seguito al suo ricomparire: e ogni inflazione, si sa, svaluta. Come tutti i salmi finiscono in gloria, si tende a far concludere o risolvere tutte le riunioni in un ordine del giorno, più o meno ricalcato, nè potrebbe essere altrimenti, sul solito frasario; e per concluderle così, sovente si svuotano di significato, perchè all'ordine del giorno non fa più credito la gente, di quanto ne faccia alle previsioni di Barbanera e all'autodisciplina delle categorie, all'orario ferroviario e all'unanime dedizione assoluta, al «rancio unico», al calmiere sulla frutta e verdura e ai prodotti-tipo. Dice poco per chi lo vota e forse meno a chi è indirizzato, esprime un tutto fatto di niente. Non ci credono, se ne astengono ancora, che i non iniziati, restano indifferenti gli altri; onde succede un po' similmente che nei teatri, dove s'adira alla fellonia del baritono, si commuove alle sofferenze del tenore, piange alla morte del soprano solo il novellino, quello che non sa che al primo applauso, subito dopo finito l'atto, tutt'e tre compariranno alla ribalta tenendosi per mano da buoni amici e inchinandosi. Sì, forse in ogni assemblea ci sarà l'animula che crederà di aver compiuto, votando il vibrato ordine del giorno, magari un atto di valore e di coraggio, ma la prossima volta sarà anch'egli tra i più, come i più; e si risparmierà anche di partecipare all'applauso finale, perchè tanto sa già che ogni ordine del giorno si vota all'unanimità. Per chi? O per che cosa?

Consenso unanime

Sono in molti, ancora, attaccati alla formula del «consenso unanime»; come se questo fosse una cosa realizzabile, o desiderabile. Non immaginerei, per un regime, più grave iattura. Sarebbe la sua fine! Credo che l'espressione fu inventata da Giolitti per appoggiare la sua scoperta del suffragio universale. Ma Garibaldi, che pure... impopolare non era, andava fiero d'essere stato eletto deputato per il collegio di Cicagna con 18 voti: al tempo — non «tirannico» — in cui San Martino della Torre conquistava il seggio di Torriglie con 6. Il culto della massa venne dopo. Assai dopo.

Massime eterne

Che hanno valore universale, cioè. Come questa, detta da Napoleone ai giuristi convocati per la redazione del Codice: Voi siete qui non per essere della mia opinione, ma per dirmi la vostra.

Guastafeste

Lotta corpo a corpo nel settore di Cassino

L'eroica barriera germanica chiude la piana del Liri

Da sei giorni le truppe di Clark cozzano contro le difese - La situazione disperata dei reparti nemici accerchiati

Fronte italiano, 20 marzo.

Le operazioni in corso nella zona di Cassino vengono caratterizzate, nelle ultime ore, da un ulteriore irrigidimento della difesa germanica. Nuovi aspri combattimenti sono in corso da stamattina fra le macerie dei sobborghi nord-orientali della città e sui pendii di Monte Cairo. Il nemico ha sferrato nuovi attacchi per riconquistare le rovine della Rocca, ma è stato respinto subendo ancora fortissime perdite.

Nei pressi degli edifici della stazione, ridotta a un cumulo di calcinacci e di pietre, le truppe neozelandesi sono costrette a difendersi a denti stretti dai contrattacchi tedeschi. Gli angloamericani hanno tentato di rifornire per via aerea i reparti indiani accerchiati a nord-ovest di Cassino, ma la situazione di queste truppe è disperata e l'opera di annientamento prosegue decisa e implacabile.

La nuova grande offensiva iniziata dagli alleati da sei giorni, nonostante la gigantesca preparazione aerea e di artiglieria, pur continuando vigorosamente, non ha raggiunto nessuno degli obiettivi tattici e strategici che il comando nemico si proponeva, e rischia di risolversi in uno spaventoso quanto inutile spreco di forze.

E' evidente che Clark vuole a qualunque costo raggiungere un successo, ma è altrettanto chiaro che la difesa germanica ha reagito con estrema decisione, inchiodando l'avversario sul terreno davanti alla linea di Cassino, la prima del sistema difensivo predisposto per contrastare l'accesso alla piana del Liri.

La battaglia prosegue, ma i risultati finora conseguiti dagli attaccanti sono stati assolutamente irrilevanti, e già si possono notare i segni dello sforzo cui il nemico è stato sottoposto.

Radio Londra stamattina ha ammesso che i combattimenti sono molto duri per le forze alleate e che i tedeschi sono riusciti a far affluire nuovi rinforzi a Cassino.

Nel settore della testa di sbarco, nella zona dell'Appennino centrale e sulla costa adriatica, scontri di carattere locale e duelli di artiglieria.

Nel settore della testa di sbarco si è notata da stamane una ripresa dell'attività da parte degli angloamericani.

Numerosi attacchi di forti contingenti di fanteria appoggiati da mezzi corazzati sono stati sferrati contro le posizioni germaniche nella zona a sud di Carroceto. Aspri combattimenti sono in corso, ma la difesa tedesca ha stroncato ogni tentativo avversario.

Le [illegible] della Wehrmacht continuano a martellare senza sosta gli apprestamenti portuali e i centri di afflusso e di smistamento dei rifornimenti lungo la costa pontina.

17 aerei nemici abbattuti nella giornata di ieri

Stoccolma, 20 marzo.

Secondo quanto annuncia il comunicato del quartier generale alleato nel settore del Mediterraneo, 17 velivoli angloamericani sono stati perduti, nelle operazioni su questo fronte nella giornata di ieri.

Generale pilota americano perito nel cielo di Berlino

Amsterdam, 20 marzo.

Si comunica ufficialmente da Londra che il generale di brigata aerea Wilson, Capo di S. M. della Divisione di bombardieri nord-americani operante dalle basi della Gran Bretagna, non ha più fatto ritorno dall'incursione diurna su Berlino del 6 marzo. Il suo apparecchio è stato visto precipitare al suolo.

Anche in Inghilterra si chiede la statizzazione

Stoccolma, 20 marzo.

Il deputato laburista inglese Emanuele Shinwell, lagnandosi dello stato d'animo del fronte interno, ha dichiarato: «Il Governo deve essere poco perspicace, se non si accorge che il suo prestigio sta rapidamente declinando. La situazione dell'industria mineraria, che ha condotto allo sciopero ed alla mancanza di carbone, è opera del Governo ed è inutile volerne addossare la colpa ai minatori. A me piacerebbe fare cambi radicali e passare tutte le industrie private allo Stato, ma questa non è per noi una politica pratica e, se fosse tentata, porterebbe gravi difficoltà anche ad un governo laburista. Sarebbe possibile, però, procedere per gradi, incominciando col rendere di proprietà statale le miniere di carbone, le industrie fornitrici di energia elettrica e la terra. Lo Stato potrebbe organizzare, così, le nostre industrie e la nostra agricoltura in modo da poter consentire un alto tenore di vita al popolo».

Hoare si ritirerebbe dalla carriera diplomatica

Lisbona, 20 marzo.

L'*Exchange Telegraph* informa da Londra che, con ogni probabilità, l'ambasciatore britannico a Madrid, sir Samuel Hoare, si ritirerà nei prossimi giorni dalla carriera diplomatica.

Washington denuncia la perdita di due sommergibili

Amsterdam, 20 marzo.

Secondo l'Agenzia britannica di informazioni, il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha annunciato ieri che due sommergibili nord-americani, dei quali non si hanno notizie da molto tempo, devono considerarsi perduti. Si tratta del *Capelin*, di 1552 tonnellate, e del *Sculpin*, di 1475 tonnellate, i cui equipaggi si componevano di 75 uomini ognuno. Il Ministero della Marina americano ha precisato che i due sottomarini sono stati perduti nel Pacifico.

Duello di artiglierie fra Dover e Calais

Berlino, 20 marzo.

Mezz'ora dopo la mezzanotte, batterie a lunga portata della marina da guerra tedesca hanno iniziato il bombardamento della costa inglese sullo stretto della Manica presso Dover. Le batterie costiere britanniche hanno risposto al tiro.

Per una mezz'ora si ebbe un cannoneggiamento reciproco che terminava all'una.

A proposito del generale Rosi

Riceviamo:

«Leggo soltanto oggi l'articolo intitolato «Quello che era l'ex Regio Esercito» a firma del gen. A. Beltramo, pubblicato nel vostro giornale del 3 marzo u. s., ove, tra i nomi dei principali esponenti del disciolto esercito italiano, è inserito anche quello di mio marito, gen. Ezio Rosi. Nulla ho da dire o da ridire sul contenuto critico, statistico e tecnico dell'articolo in parola, che, per la competenza dell'autore e per l'autorità della tribuna, esporrà, senza dubbio alcuno, grandi, dolorose, calamitose verità. Faccio, però, una sola osservazione, che è una sincera protesta: il generale Ezio Rosi, contrariamente a quanto afferma il generale Beltramo, non ha mai appartenuto alla massoneria e non ha mai ricevuto ordini dal «Grande Oriente». Se l'autore dello scritto, o chiunque altro, avesse una sola prova contraria, anche indiretta, è pregato di renderla subito di pubblica ragione. In caso contrario, è pregato di valutare gli effetti deleteri sull'opinione pubblica ed in particolare sulla personalità morale e politica del gen. Ezio Rosi, che, in questo momento, non può difendersi con libertà dalle infondate attribuzioni, germogliate dall'occulto o dalla calunnia. Il gen. Rosi, fino a prova contraria, è stato ed è un fiero soldato, onesto e leale, cui spetta la parola in una sede giudicante obbiettiva, serena, responsabile. Frattanto, in mancanza di altro, sarebbe bene per tutti, e non solo per il gen. Rosi, rimanere nella fiduciosa attesa della sentenza del Tribunale».

La testa della carlinga di uno Stukas germanico tipo «Ju 88»

Rapporto di Pavolini ai fascisti di Cuneo

Cuneo, 20 marzo.

Il Ministro Segretario del P.F.R., Alessandro Pavolini, accompagnato dal delegato per il Piemonte del P.F.R. e dal Commissario Federale di Torino, ha tenuto rapporto ai fascisti cuneesi, presenti le autorità locali e alcune rappresentanze delle Forze Armate. Portando ai fascisti di Cuneo il saluto del Duce, il Ministro li ha incitati a tener fede al «credo» glorioso lasciato dai Caduti, fede al nome della Patria, che risorge insieme ai battaglioni che sul fronte ne difendono l'onore e che diventeranno sempre più numerosi. Ha quindi dato ai presenti direttive e chiarificazioni sulla situazione della provincia.

Nel pomeriggio inoltrato, il Segretario del P.F.R. ha visitato reparti in armi della G.N.R. in alcune località montane della provincia.

Novità nella cappa celeste

La "macchia rossa,, di Giove è diventata bianca

Berlino, 20 marzo.

Il dott. Loebering, membro dell'istituto astronomico dello Stato tedesco, annuncia sulla *Gazzetta astronomica* che la così detta «macchia rossa» sulla superficie di Giove, che si era notevolmente affievolita durante gli scorsi anni, si è improvvisamente vivificata, assumendo una colorazione brillante e bianca.

Pietro di Jugoslavia si è sposato a Londra

Stoccolma, 20 marzo.

Oggi, lunedì, si celebrano a Londra le nozze dell'ex-Re Pietro di Jugoslavia con la Principessa Alessandra di Grecia. Saranno testimoni il Re Giorgio VI e l'ex-Re Giorgio di Grecia.

L'espresso Bordeaux-Parigi devia per un incidente

Berlino, 20 marzo.

Radio Vichy ha comunicato nella serata di ieri che 150 persone sono rimaste uccise in seguito al deviamento dell'espresso Bordeaux-Parigi avvenuto alle 1,30 di ieri a Chatellerault.

Pucheu è stato fucilato all'alba di ieri

Tangeri, 20 marzo.

L'agenzia *Reuter* comunica da Algeri che l'ex-Ministro dell'Interno di Vichy, Pierre Pucheu, condannato a morte giorni addietro, è stato fucilato all'alba di stamani.

Pierre Pucheu, nato nel 1899, già noto come dirigente industriale, era stato nominato Ministro dell'Industria a Vichy, nel febbraio 1941, dall'ammiraglio Darlan. Nel novembre dello stesso anno era nominato Ministro dell'Interno e, in tale sua qualità, d'accordo con Darlan, organizzava il tradimento ai danni di Pétain. Dopo lo sbarco degli anglo-americani in Africa settentrionale, si era recato in Algeria, dove, tuttavia, non aveva trovato le attese accoglienze. Dopo la morte di Darlan, Giraud l'aveva fatto arrestare e confinare nell'Algeria meridionale. Frattanto, il partito comunista, che vedeva in lui un esponente delle correnti reazionarie francesi, chiedeva, con l'appoggio di De Gaulle, che Pucheu fosse messo in stato d'accusa. L'ex-ministro veniva, quindi, deferito al tribunale militare che lo condannava a morte per «intesa col nemico».

L'Ambasciatore turco a Berlino giunto a Istanbul

Berlino, 20 marzo.

Si ha da Istanbul che, proveniente dalla capitale del Reich, è colà giunto l'Ambasciatore turco a Berlino, Saffet Arikan.

Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito sotto la presidenza di Ineonu ed ha trattato argomenti di politica interna ed estera.

Tito chiede il riconoscimento a Londra e a Washington

Stoccolma, 20 marzo.

L'*Exchange Telegraph* riceve da Mosca che Tito ha chiesto agli anglo-americani che il suo comitato di liberazione jugoslava sia riconosciuto «quale unico governo legale della Jugoslavia».

SUL FRONTE INDO-BIRMANO

Le truppe di Mountbatten sono ovunque in ritirata

Sciangai, 20 marzo.

La pressione esercitata dai nipponici sul fronte indo-birmano continua violenta contro le armate di Mountbatten che, in diversi settori, ripiegano disordinatamente.

La ritirata delle truppe nemiche, ammessa nei comunicati diramati dal quartier generale alleato, avviene disordinata lungo tutta la linea del picco Kennedy, in direzione di Tiddin, la cui caduta si prevede imminente, e oltre il fiume Chindwin che i nipponici hanno passato in forze.

Nel dare notizia dell'andamento delle operazioni, la Domei dice che le truppe nemiche, ancora prima delle ultime puntate delle forze giapponesi, avevano mostrato evidenti segni di stanchezza, rivelandosi incapaci di far fronte agli attacchi.

Si apprende, inoltre, che i combattimenti in corso lungo il fiume Manipur si svolgono favorevolmente per i nipponici che continuano ad infliggere severe perdite all'avversario.

Un comunicato, diramato ieri dal Dipartimento della Marina statunitense, dice che due sommergibili nordamericani, dei quali da tempo non si hanno notizie, devono considerarsi perduti nel Pacifico. Si tratta del Capelin, di 1552 tonnellate, e del Sculpin, di 1475 tonnellate, i cui equipaggi si componevano di 75 uomini ognuno.

L'organizzazione in Giappone del fronte del lavoro

Sciangai, 20 marzo.

Le ultime deliberazioni prese dal Gabinetto nipponico nel campo del lavoro hanno completato la ferrea organizzazione del fronte interno. Stabilito il dovere per tutti di lavorare, sono stati esattamente fissati, tanto gli obblighi, quanto i diritti materiali e morali dei lavoratori, come dei datori di lavoro.

L'organizzazione del fronte interno ha carattere rigidamente militare. Ciascuno è responsabile del lavoro che compie ed i capi d'azienda hanno pieno diritto sui lavoratori come gli ufficiali sui soldati loro sottoposti. D'altro canto, ai lavoratori che meglio si distinguono viene offerta la possibilità di aspirare al miglioramento della loro condizione sociale, come mai prima d'ora si era verificato in Giappone.

Particolari provvidenze sono state pure adottate nel campo dell'assistenza sociale in tutte le sue forme.

E' stato istituito il servizio femminile del lavoro. Le donne fino ai quarant'anni di età sono chiamate, secondo una nuova formula che rifugge dalla coercizione, a dare la loro collaborazione singola, o in gruppi, al gigantesco sforzo compiuto dal paese in guerra.

Cittadina della Nuova Scozia invasa dalle foche

Stoccolma, 20 marzo.

Giunge notizia dal Canadà di uno strano avvenimento cui sono stati spettatori gli abitanti di Porto Hut, nella Nuova Scozia. Un gran numero di foche ha infatti invaso le strade di questa città. E' inspiegabile come degli animali, solitamente tanto timidi, siano venuti a rifugiarsi sulla terraferma.

L'eruzione del Vesuvio

La probabile evacuazione delle zone adiacenti

Lisbona, 20 marzo.

A quanto informa la *Reuter* l'eruzione del Vesuvio minaccia di prendere un aspetto preoccupante, avendo già superato in intensità le altre verificatesi dal 1906 ad oggi. Non è improbabile che siano adottate misure di evacuazione della zona circumvesuviana.

In proposito, l'*United Press* riferisce che la corrente di lava è già scesa di 2 miglia in direzione del mare, calando lungo le pendici del cratere fino alla Valle dell'Inferno.

La strana avventura di un capitano marittimo

Ritrova la sua gamba di legno perduta in un naufragio

Stoccolma, 20 marzo.

Il «Times» di Londra pubblica la strana avventura di una gamba di legno riferitagli da Ottawa, capitale del Canadà. Recentemente una nave canadese si è trovata in pericolo al largo di Terranova. Il capitano, che aveva una gamba di legno in sostituzione di altra amputatagli e che era rimasto impigliato nella gru di bordo, è stato salvato dal pronto intervento del timoniere e di un marinaio i quali, sganciatagli la gamba di legno, che veniva abbandonata sulla nave, lo hanno salvato, portato a terra e, di là, in un ospedale per feriti al petto.

Dopo avergli curate le ferite, i dottori avevano acconsentito che il capitano lasciasse l'ospedale, ma tutti i tentativi di sostituire la sua perduta gamba di legno sono riusciti vani. Nello stesso giorno una telefonata da parte di una agenzia marittima offriva all'ospedale una gamba di legno che le onde del mare avevano gettato sulla spiaggia, non molto lontano dalla città. Con sua grande gioia il capitano ha riconosciuto in essa la «sua gamba perduta».

Il "martire grigio,,

Quando si giunse sul Nipro, vi furono alcuni giorni di bel tempo. Poi, prese a piovere. Si era verso la fine d'agosto, ma la pioggia era fine e compatta, quasi consistente come una pioggia di autunno. Nella lontananza, la riva sinistra, appena abbozzata, si scomponeva e svaniva contro un velo di polvere d'argento e di goccioline ghiacciate. Il fiume correva largo e pigro, e l'acqua aveva il colore del cielo, grigio quasi nero. La pioggia finì di colpo a metà d'un pomeriggio e di colpo il cielo si rischiarò, come succede sempre in Russia. Venne la notte con un cielo d'un pallido velluto turchino, trapunto di stelle. Il Nipro assunse lo stesso colore turchino, spruzzato di stelle. La riva sinistra era una linea scura senza particolarità e rilievo. Numerose piccole anse vi segnavano nell'ombra delle ombre più fonde. Verso le due, lungo un fronte di diversi chilometri, centinaia di cannoni incominciarono a rovesciare ferro e fuoco sulla riva sinistra. Un bosco di acacie prese subito a bruciare e così un gruppo di case. Poi, incendi si accesero ovunque, fra scoppi e lunghe scariche elettriche. Le fiamme delle scariche sembravano soffiare dentro a grosse nubi di fumo rossigno, granulose nubi che si ingrossavano, si gonfiavano, si innalzavano verso il cielo per ricadere in pulviscolo incandescente. I russi risposero con tiri di controbatteria e battendo le strade, ma la loro massa di fuoco appariva nettamente inferiore.

Dopo un'ora, presero ad affluire i grandi battelli di assalto, i pionieri e le fanterie. E l'azione di forzamento incominciò. Spinti a braccia, i battelli entrarono lenti nel fiume, quasi guardinghi. Poi, il loro motore ebbe uno strappo, gracidò forte, rabbrividì su toni sempre più alti ed i battelli guizzarono via tenendo una rotta alquanto obliqua. Frattanto, il giorno stava levandosi. Dall'alto della riva destra, tutti quei battelli verdi, carichi di uomini vestiti di verde, sembravano delle grosse foglie cadute sull'acqua da alberi giganti e portate via dal vento.

La reazione del nemico si manifestò che i battelli si trovavano a metà del fiume e con tiri di artiglieria incerti e sfasati. Molti tiri inseguivano i canotti, altri battevano la riva. In seguito, tutto il fuoco si rovesciava sui canotti. Vicino ad essi e fra di essi, si innalzavano fontane spumeggianti che nell'acqua brillavano d'un bianco translucido. Grandi onde sollevavano i canotti, li risucchiavano e sovente li facevano girare a giostra. Parecchi si capovolsero, alcuni furono fermati, ma i più riescirono a raggiungere la riva sinistra.

Dopo due ore dallo sbarco, era stato raggiunto un arco profondo un chilometro e largo tre. Sul fiume, i canotti continuavano a fare la spola da una riva all'altra, portando rinforzi in uomini e materiali, effettuando altri sbarchi a monte ed a valle. Erano altresì messe in acqua delle zattere con grossi galleggianti ai lati. Portavano cannoni e carri leggeri. Contemporaneamente, però, i russi stavano riorganizzandosi e facevano affluire rinforzi da tutte le strade. L'artiglieria germanica batteva su queste strade senza soluzione di continuità, batteva come colpi di maglio sopra una lastra arroventata. Ne sprizzavano fiamme, striature elettriche e fumo. Ad ogni schiarita del cielo, comparivano gli apparecchi a tuffo. Il rombo dei cannoni smorzava il ronzio degli aerei in arrivo. Ma latrati della picchiata soffocavano gli schianti delle artiglierie.

Sembrava che i tedeschi dovessero travolgere tutto, quando nel tardo pomeriggio entrarono in linea i rinforzi nemici. Si era rimesso a piovere forte. Nell'opacità della nebbia, i guizzi delle granate apparivano più sinistri, gli schianti si facevano più sordi e le mitragliatrici più rauche ed affannate. I nuovi rinforzi attaccarono il fianco tedesco da nord-ovest. Respinti una prima volta, tornarono all'assalto una seconda ed una terza. Alla fine, alcuni suoi elementi passarono. Sì che i tedeschi vennero ad avere alle spalle e ai fianchi nuclei nemici, ombre fra ombre, spettri sporchi di fango ed inzuppati d'acqua fra altri spettri ugualmente sporchi e bagnati. La lotta si scompose in diecine di episodi frenetici, di duelli isolati fra uomo e uomo. I russi si battevano con uno slancio singolare, uno slancio che stava fra il coraggio, la istanza e l'esaltazione degli iniziati. Vi fu chi, esaurite le munizioni e spezzata la baionetta, adoprò il moschetto come una clava, chi, avuta l'arma inutilizzata, prese quella del compagno caduto e chi si servì delle unghie. Le infiltrazioni, alla fine, vennero eliminate, ma fu una lotta dura.

Verso sera, prese ad affluire sulla riva destra la lenta carovana dei prigionieri. Era quello il primo grosso nucleo di prigionieri che ci capitava di incontrare subito dopo la battaglia. E noi ci fermammo curiosi ad assistere all'interrogatorio. Ad un crocicchio deserto avevano posto un tavolo. Dietro al tavolo, stavano l'ufficiale inquirente e l'interprete. Loro due soli e qualche soldato di sentinella qua e là. I prigionieri s'erano lasciati cadere sull'orlo della strada. Apparivano in condizioni miserande, coperti di fango come se li avessero estratti da una palude e con una maschera da negro incollata sul volto. L'eco della durezza della lotta era giunta fino a noi. Sì che si credeva di vedere uomini dall'espressione accigliata, dallo sguardo e dai gesti sdegnosi. Nei loro occhi, invece, non luccicava una fiamma, un bagliore, una anima. Il nulla, il vuoto. E a vederli con quelle barbe irte, con quegli occhi vuoti ed i gesti affaticati e lenti, sembravano molto vecchi, straordinariamente vecchi, anche quelli che non avevano diciott'anni. Ma si sentiva che non erano invecchiati come gli altri uomini. Portavano sulle spalle, negli occhi, sul volto e nelle carni, altra cosa che il peso degli anni: portavano l'angoscia della battaglia. Alle domande dell'interprete, scrollavano la testa, guardavano l'interprete e l'ufficiale inquirente e, lì per lì, non rispondevano. Poi, di colpo, si mettevano a sgranare un doloroso rosario di violenze, di costrizioni e di miseria.

Ad un tratto, un grosso furgone d'un grigio scuro quasi nero si fermò ad una cinquantina di metri. E, subito, vi fu una specie di panico fra i prigionieri, che presero a tremare portandosi le mani davanti al volto o indicandosi con terrore il furgone. Eppure, fino a poche ore prima, non avevano avuto paura della battaglia, s'erano battuti fino all'estremo dell'accanimento sanguinoso, dopo avere toccato i limiti della resistenza umana. Che cosa succedeva? Ci avvicinammo ai prigionieri.

— *Gas! Gas!* — mormoravano in sordina.

La propaganda aveva tante volte ripetuto loro che i tedeschi li avrebbero uccisi fucilandoli e soffocandoli con i gas ch'essi credevano che quel furgone fosse giunto per compiere la macabra opera. Portava, invece, il rancio. Ma i prigionieri non sorrisero alla loro insulsa paura. Ritornarono estranei, apatici e rassegnati. Noi restammo a guardarli stupiti. Ma il nostro stupore se ne andò, quando uno di noi si ricordò il «martire grigio» di *Tsushima*. Quello era il nostro primo incontro con il «martire grigio», combattente coraggioso ma il cui coraggio è nascosto da una nebbia fatta di umiltà, di paura e di incoscienza, l'uomo che in battaglia va incontro fatalmente alla morte, ma la cui morte non eleva e non serve. Perchè in guerra, più che sapere morire, occorre sapere vivere, vivere per combattere e per vincere.

Paolo Zappa

CRONACA CITTADINA

23 MARZO

Il ministro Tarchi rievocherà la storica data nel salone del Conservatorio

Giovedì prossimo, 23 marzo, sarà celebrato il 25° annuale della Fondazione dei Fasci.

Dopo l'omaggio di tutte le autorità cittadine al Sacrario dei Caduti fascisti, il Ministro Tarchi, alle ore 10,30, nel salone del Conservatorio G. Verdi (piazza Bodoni) rievocherà la storica evento, alla presenza delle autorità, dei fascisti repubblicani e del popolo.

Subito dopo, il Capo della Provincia leggerà la formula del giuramento di fedeltà al Duce e alla Repubblica Sociale Italiana.

Nella giornata, dalle ore 9 alle 17, i fascisti repubblicani si recheranno a Casa Littoria, presso l'Ufficio schedario e matricola, per apporre la firma di giuramento di fedeltà al Duce.

Alla mensa della Federazione dei Fasci e a quella dell'Opera Nazionale Balilla siederanno, ospiti graditi, soldati dell'Esercito repubblicano.

Nello stesso giorno, numerosi altri militari saranno ospitati da famiglie di fascisti repubblicani.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

Notiziario della Federazione

I corsi di preparazione operaia all'economia socializzata

Dato il notevole successo incontrato dal corso di preparazione operaia all'economia socializzata, nell'intento di venire incontro alle diverse esigenze d'orario, si precisa che le lezioni avranno luogo ogni venerdì alle ore 17 e che saranno presi accordi con le organizzazioni sindacali per agevolare i partecipanti.

Allo scopo poi di chiarire diversi quesiti posti, si precisa: 1) al corso possono intervenire tutti i lavoratori di qualsiasi tendenza politica, con ingresso libero e gratuito; 2) il corso consiste in una serie alternata di conferenze, lezioni e discussioni; 3) sulle lezioni svolte verranno prossimamente pubblicati e distribuiti degli opuscoli.

Si ricorda intanto che venerdì 24 corr. alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università, in via Po 15, sarà tenuta la terza riunione del corso, dedicata alla discussione, che sarà diretta da un operaio.

★ L'Ufficio Interprovinciale dell'INFALACAST ha trasferito gli uffici in v. Arcivescovado n. 7 presso la Mutualità Fascista, istituto per l'assistenza di malattie ai lavoratori.

Del parlare alla Radio

«Un lettore» scrive a noi — chi sa perchè a noi? — alcune sue impressioni sulle trasmissioni della nostra radio. L'argomento però è troppo interessante per costinare la sua lettera. Scrive ad esempio: «Come mai ci sono ancora degli oratori radiofonici che non sanno che è inutile urlare?».

Ben detto. Se mai, anonimo lettore, sei troppo ottimista. Avresti dovuto scrivere: «che è dannoso urlare». Però, bada bene: diamo atto che la nostra radio si è migliorata, va migliorandosi. Tu aspetti che si migliori ancora; e come non lodare la tua attesa, che è poi non altro che una forma di fiducia? Aspettiamo tutti il giorno in cui tutti gli oratori dicano con contegno calmo e tranquillo, anche se con intimo fuoco, le cose che hanno da dire. Quel giorno, intanto, avranno tutti qualche cosa da dire; il che è poi l'essenziale.

Però è vero: ci sono certi solennissimi e pesanti cocchi, usati ad esempio per le celebrazioni e le ricorrenze, che non si riesce a muoverli senza mettere al tiro la retorica e la declamazione. Ma chi non s'accorge che sotto le bardature dell'enfasi sono marcati due cavallacci da tiro e non due focosi puledri?

Quindi, caro lettore, hai ragione tu; chi alza la voce, o anche semplicemente la della retorica, ha sempre torto. Intendiamoci: si potrà urlare in un comizio, se i contraddittori sovrachiano; ma perchè nel quieto raccoglimento di una famiglia riunita intorno al fuoco? Parlare si deve; sussurrare, quasi; e astenersi dalla retorica.

E' — come si diceva — quel che la radio si è proposta di fare, seguita e incoraggiata dal consenso generale.

L'oscuramento dalle 19,30 alle 5,30

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, a decorrere da oggi martedì, l'oscuramento abbia inizio, in tutta la provincia, alle ore 19,30 e termine alle ore 5,30.

Un colpo ad ogni modo

Quando Francesco Marchello fu Antonio venne a sapere che un ebreo voleva disfarsi di tante sterline d'oro per circa un milione e mezzo, pensò trattarsi di una magnifica occasione. Preparò alcuni pacchetti di fogli bianchi mascherandoli con biglietti da 1000 e da 500 lire e poi si recò in cerca dell'ebreo. Ma quando giunse al luogo del mercato, non l'ebreo possessore di sterline trovò, bensì agenti della Squadra Mobile che, aperta la valigetta di cui il Marchello era munito, vi trovarono il corpo del reato e cioè i blocchi di carta e una somma complessiva di 29 mila lire. Interrogato a lungo si scusò non esser sua intenzione, di acquistare le sterline, piuttosto di tentare, se gli fosse riuscito, di carpire qualche soldarello all'ebreo mediante il gioco o al biliardo o alle bocce. Insomma il suo programma era ben definito: compiere a qualunque costo una truffa, o consegnando carta bianca per sterline d'oro o barando al gioco. Della somma trovatagli seppe indicare la provenienza di sole 13.800 lire fattesi prestare da certo Rino Mannocci. Costui ha confermato d'aver concesso il prestito al Marchello ad occhi chiusi, senza cioè farsi rilasciare alcuna ricevuta. Sul Marchello, in carcere, grava la denuncia di tentata truffa e possesso ingiustificato di valori.

Baruffa a tre. — E' facile immaginare per quali motivi, all'angolo di via Madama Cristina e via Tiziano, abbiano intavolato una discussione piuttosto movimentata tale Adele Tirot, cuoca, e il marito Giovanni Bo, quando si seppe che il marito era in compagnia di tale Maria Amoroso. La quale, quando il Bo credette opportuno dalle parole passare alle vie di fatto, si ritenne in dovere di prestargli man forte; e così la moglie legittima, a lite conclusa, dovette farsi curare dai medici del vecchio S. Giovanni.

IL NUOVO LANDRU

L'irreperibile Petiot sarebbe un massone

Parigi, 20 marzo.

Il nuovo Landru continua — secondo quanto trasmette alla sua agenzia il corrispondente parigino del *D.N.B.* — a mantenersi irreperibile, nonostante le attive ricerche della polizia che gli dà la caccia in tutta la Francia.

Vi è chi afferma di aver visto un individuo dai connotati corrispondenti a quelli del dott. Petiot in una via di Orleans, ma questa traccia è, come ben si comprende, quanto mai inconsistente. Almeno per ora.

Avvolta nel mistero continua anche ad essere l'identità delle vittime del mostro in veste di medico. Solo da alcuni indizi si è portati a supporre che la prima vittima sia un ex-polacco che, all'inizio del 1942, voleva lasciare la Francia portando via il suo denaro. Egli sarebbe stato assassinato da Petiot per impadronirsi del patrimonio.

Tra gli altri sospetti vi è pure quello che indurrebbe a vedere nel Petiot il capo di una banda organizzata di assassini e di rapinatori.

Da varie parti si continua, poi, ad insistere sul passato politico del mostro e si accenna ad una sua probabile appartenenza alla massoneria. Alcuni vedono, anzi, nella qualità di massone del Petiot la ragione principale della sua attuale irreperibilità.

Il delitto di via Barbaroux

La cassetta di sicurezza della vittima è stata trovata

Alcun tempo fa, in via Barbaroux 16, fu uccisa certa Caterina Teresa Maccari; e sembrò, a scopo di furto. La vittima aveva fama di danarosa, la gente diceva che essa oltre a tre alloggetti in città ed una villetta in campagna, possedesse denaro liquido e preziosi riposti in una cassetta di sicurezza di un istituto di credito della città. Per parecchio tempo le ricerche fatte furono vane; in questi giorni la polizia ha scoperto che proprio al Banco di Roma, la Maccari teneva la sua cassetta, e ciò ha scoperto in circostanze che avvalorerebbero le accuse di omicidio già gravanti su due individui che sono assicurati alla giustizia. Si è presentato infatti al Banco di Roma, munita del libretto e della chiave della cassetta, una donnetta i cui connotati, grosso modo, potevano essere confusi con quelli della defunta Maccari; ma quando costei fu invitata, secondo le norme, ad apporre la firma sul modulo presentatole, dapprima si mostrò esitante, poi recisamente si rifiutò. Tanto bastò a mettere in sospetto l'impiegato addetto. La deposizione della donna, raccolta dalla polizia, si dice avrebbe un importante valore nella formulazione della accusa contro i due arrestati. Sono essi che in possesso del libretto della Banca e della chiave della cassetta avrebbero inviato la donna alla Banca, con l'incarico di ritirare i valori che vi erano depositati.

Custodiva quel che le conveniva

Una custode raccomandabile è la portinaia di via Nizza 4, tale Luigia Cagno in Scaglione. Costei, essendo la casa sinistrata, e quasi tutti gli inquilini sfollati, se la passeggiava per gli alloggi disabitati, facendo man bassa di quanto le conveniva. In una camera attigua alla portineria è stato trovato un grandioso assortimento di articoli vari: biancheria, vestiario, calzature, oggetti ornamentali. Alcuni degli inquilini, avvertiti, si sono tosto recati al magazzino improvvisato, a recuperare quanto di loro proprietà. Si attende che giungano anche quelli che si trovano fuori Torino per sinalizzare tutta la merce. La fida custode, che è confessa, è stata tratta in arresto.

La chiave del vecchietto

Il portalettere Espedito Boglietti, constatato che dalla sua abitazione in via Damiano Chiesa 12 s'erano involate a varie riprese circa 200 lire e alcuni pacchetti di sigarette, poichè la serratura non presentava tracce di scasso, e dato che egli, vivendo solo, ha sempre con sè la chiave di casa, ricorse a uno stratagemma per scoprire il ladro: uscito di casa in piena tenuta da portalettere, lasciò credere ai vicini di recarsi al lavoro; invece, poco dopo, alla chetichella, rientrò e si appostò dietro un divano in attesa degli eventi. Dopo circa un'oretta, avvertì lo stridio di una chiave che si infilava nella toppa: un suo coinquilino, il settantunenne Tiziano Medici fu Pietro, gli entrava in casa. Uscito dal nascondiglio, il Boglietti gli si parò dinanzi; il vecchietto non si scompose gran che. E alla naturale domanda dell'altro che voleva sapere come mai fosse in possesso della chiave di casa altrui, rispose candidamente di averla fatta fare per poi donargliela nel caso egli avesse perduta la sua. Tanta squisita cortesia non commosse il portalettere, che denunciò il fatto al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano. Il Medici è stato arrestato per furto continuato.

STATO CIVILE

20 Marzo 1944

Nati 16 - Morti 9 - Matrimoni 14

Morti: Tibaldi Edvige, a. 84, da Torino, pens., v. Milano 13 - **Biolli Pietro**, a. 66, da Solbrito, pens., c. Casale 280 - **Valente Renato**, a. 52, da Parla, commerciante, v. Carena 3 bis - **Elletti Savino**, a. 31, da Andria, magazziniere, C.R.I. (Sassi) - **Pinolo Irma m. Rocca**, a. 31, da Rocca Can., casal., Molinette - **Lanfranco Luigia v. Calcei**, a. 86, da Trecco, casal., Molinette - **Lupano Attilio**, a. 57, da Ticinto Po, meccanico, Molinette Leg. - **Capra Francesco**, a. 19, da Torino, impieg., Osp. Mauriziano - **Rossi Maria**, a. 67, da Torino, casalinga, Osp. S. Giovanni.

E' tornata Primavera

E' tornata Primavera: in questo bisestile 1944 essa è nata alle ore 19 di ieri sera, 20 marzo; in quell'istante infatti il *sole è entrato in Ariete.*

Anno bisestile ma marzo stagionalmente regolare. Una buona annata agricola, — ognun sa se è da auspicare — vuol marzo secco, non importa se ventoso. Tra vento e venticello, non s'è smentito questo marzo; quanto a secco, più di tanto non c'era da sperare; così secco è che s'ha fin da ridurre a ogni modo il consumo dell'energia elettrica, e son di ieri le ultime norme restrittive in argomento. Eppure «pioggia di marzo fa lavorare la terra»; e costringere a duro e fruttuoso lavoro per salvar le coltivazioni dalle vegetazioni parassitarie. Secco sia, dunque; e mantenga le promesse «Marzo in secco, il gran fa cesto», così i toscani. E i nostri antichi: «Mars: pòer e vent, poca paja e tant frument».

Ma accordar fra loro gli uomini per cosa irraggiungibile. E così contro il marzo secco muovono, con altrettanti ben serrati proverbi, i vignaioli. «Vignaiolo, ruota il bicchiere se la pioggia in marzo monda la terra». E i nostri: «So 'd mars a tròna, bòtaj e arbi catòma» — tanto per esser tempestivamente pronti a raccogliere il dono della vite.

Vero è che nel coro, una voce dissente. «Mars sec e bel, a 'mpinisa tine e bòtaj»; ma una rondine non fa primavera. Piuttosto come sarà la nostra primavera? Oggi — San Benedetto — è giornata di marca. Infatti «la rondine dovrebbe già essere sul tetto»; la rondine invece ancora non s'è veduta, a causa forse di quell'arietta pungente che s'addensare appena nel sole meridiano. E poi, se piove, pioverà per quarantatre giorni. Molti sarebbero, ancorchè necessari; ma per cominciarli, il «Pescator di Chiaravalle», che aveva fallato «neve» il 18, ci mostra S. Gabriele, su la cava senza impegni, scrivendo «nuvolo». Che la neve venga il 25 con l'Annunciazione? «La gelata dell'Annunciata è sempre l'ultima dell'invernata». E ben passi anche la gelata; e poi suberì Primavera, con i suoi teneri, i suoi fiori, il suo sole. E' con tutte le sue speranze.

Il Commissario federale parla ai volontari della "Compagnia della morte,,

Nella caserma «Dogali» ha avuto luogo, nel pomeriggio di sabato, una imponente adunata alla quale hanno partecipato i fascisti repubblicani che hanno aderito alla «Compagnia della Morte» e al Battaglione ausiliario della G.N.R. e le donne fasciste delle formazioni ausiliarie delle Forze armate.

All'adunata hanno presenziato il Commissario federale dott. Solaro, con il quale erano anche il console Spalloni, comandante la 1a Legione della G.N.R. e numerosi ufficiali.

Le formazioni si sono schierate in quadrato nel cortile della caserma. Dopo la presentazione della forza dei vari reparti, il Commissario federale ha parlato ai convenuti, dicendosi lieto di porgere il suo saluto a un numero così imponente di volontari pronti all'azione e al sacrificio per la Causa fascista e per la salvezza della Patria.

Il dott. Solaro ha quindi parlato dei compiti assegnati alla «Compagnia della morte», al Battaglione ausiliario e alle formazioni ausiliarie femminili, dicendosi certo che questi compiti verranno assolti con entusiasmo e con dedizione assoluta.

Il Commissario federale ha, infine, accennato alla grande opera di ricostituzione intrapresa dal Governo repubblicano e che verrà proseguita fintanto che l'Italia rievrà un esercito compatto e deciso che si scaglierà con tutta la potenza delle volontà e delle armi contro il nemico che calpesta e oltraggia il suolo della Patria e che, in collaborazione con gli eroici soldati germanici, sarà inesorabilmente ricacciato dalle posizioni conquistate col tradimento e con l'oro.

Il dott. Solaro ha concluso affermando che il Fascismo repubblicano torinese darà un degno contributo alla grande e gloriosa lotta per la liberazione della Patria.

L'adunata, svoltasi in un particolare clima di entusiasmo, si è conclusa fra i canti e acclamazioni altissime.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19.30, 23 - 8.10: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-12: Notiziari in lingua estera su onda m. 290,8 - 12: Vivaldi: La primavera, dalle «Quattro stagioni» - 12.15: Radio Sociale - 13.15: Orchestra Spaggiari - 13.45: Quartetto Vagabondo - 14.15: Orchestra Angelini - 14.45: Un quarto d'ora con Fabrizi - 16: Musiche di Umberto Giordano - 16.35: Complesso Giovinezza - 17.20: Pianisti celebri - 17.40-18.10: Notiziari in lingue estere e maltese su onda m. 290,8 e m. 15.37 e 31.41 - 19.10: Musica riprodotta - 19.30: Trasmissione per le polacche(?) - 20.20: Concerto sinfonico-vocale, Mo Alfredo Simonetto, sopr. Augusta Oltrabella, ten. Emilio Renzi - 21.30: Visita della primavera - 21.50: Canzoni - 22.15: Musica da camera - 22.40: Orchestra Petralia.

Seguendo la Cronaca

BORLETTI
(Galleria San Federico)
La grande Casa di modelli per signora ha ripreso la sua attività con nuove creazioni.

La Sartoria PIOLA
avverte la sua gentile clientela che accetta stoffe per confezioni nella nuova sede, *via S. Secondo 13*

Avete oggetti da vendere?
bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti. **Marconi 4. T. 61-554**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 16.30 Spett. Navarrini «Il Diavolo nella giarrettiera».
ROMANO ore 15.30 e 17.30 Comp. operette: Il paese dei campanelli.
SALONE DE «LA STAMPA». Mostra pittore P. A. Gariazzo: dalle 11 alle 12,30; dalle 14,30 alla 17,30.

MI PIACCION QUELLE COSE
è il titolo della rivista che *Navarrini* presenterà *domani* al *Carignano*
Oggi ultima replica di *Il Diavolo nella giarrettiera*
Vendita biglietti alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Seeck. Ult. 19,10.
AMBROSIO: «L'ultima canzone» con Pal Javor, Ersi Simor. Ult. 18,50.
CORSO: «La tragedia del Titanic» Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19.
AUGUSTUS: «Ho tanta voglia di cantare». (Tagliavini). Ult. 18,20.
Supercinema: «Follie d'amore» con i comici Pile e Tabet. Ultime.
NAZIONALE: «Nomadi». Ult. 19,30
TORINO: «Dono di primavera», con Emil Jannings (comico).
DORIA: «Non mi muovo» coi Fratelli De Filippo e Riento.
ALFI: «Tempesta all'alba».
ASTI: (ex-Carlalberto): «Castelli in aria» De Sica, Lilian Harvey.
IMPERIALE: La riva del destino.
FREJUS: «Vivi con il tuo amore» e Var.; Orario var. 16,30 e 18,30.
MODERNO: «Le buone intenzioni» (F. Gravey); Varietà ore 17 e 19.
AQUA Una volta alla settim. e Var.
Radium: «Il piccolo re» e Varietà.
Grossini: «Oceano in fiamme» e Var.
VINZAGLIO: «Partita vinta».
PALERMO: «Mariti e congresso».
DORA: L'uomo che voglio e Var.
PO: La vergine del lago (capolav.)
MILANO: «Quarta pagina».
ROMANO: «Corsa alla felicità».
Excelsior: Inviati speciali (Vlech)
Colosseo: Vita trionfa (Fernandel).
ASTRA: Fabbrica dell'imprevisto.
LUX: «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Marlene. Ult. 18.50.

Oggi al CORSO
LA TRAGEDIA DEL TITANIC
Lotte di armatori, intrighi di affaristi, avventure di passeggeri, dolori di emigranti: tutta la vita e la folla d'una città galleggiante travolta dai gorghi dell'oceano. Nella tragedia collettiva di tremila persone in pericolo di vita, sbozzano, in questo film sensazionale, i drammi individuali dei responsabili del disastro, che un complesso di interpreti potenti raffigura con incisiva evidenza scenica. Tra essi: *Hans Nielsen, Sybille Schmitz, Monica Burg.* (Film Unione).

PROSEGUONO TRIONFALMENTE
al *Cinema Torino*, le ultime repliche del più divertente film comico di *Emil Jannings* «Dono di primavera». Ultimi giorni.
In preparazione un altro soggetto comico *Mia moglie è fatta così*.

IL PARADISO DELLA CANZONE
continua ad essere la delizia degli spettatori che affollano il fortunato *Cine-Varietà Frejus*. Schermo: «Vivi con il tuo amore».

Oggi ultime definitive
di *Nomadi* al *Nazionale* (Ult. 19.30) Domani: «Notte... primavera».

SPORT

Il campionato di calcio

Dalla sconfitta della Biellese a quella dell'Ambrosiana

A parte le previste vittorie del Torino e della Juventus, rispettivamente sull'Asti e sull'Alessandria, non sono mancati, nel girone piemontese-ligure, i risultati a sorpresa. E' infatti giunta insolita la notizia della netta sconfitta subita dalla Biellese sul campo del Liguria, per quanto da parecchie settimane la squadra genovese avesse chiaramente dimostrato di essere in sicura ed efficace ripresa. L'incontro non è finito liscio e tre giocatori (Castigliano e Malinverni della Biellese e Ventimiglia del Liguria) sono stati espulsi. I biellesi si lagnano dell'arbitraggio, che li avrebbe notevolmente danneggiati, e non nascondono il loro sconforto per questo insuccesso, che li distanzia tanto dalle due squadre di testa. Certo si è che le due ultime gare hanno compromesso in modo piuttosto grave le possibilità di piazzamento al secondo posto dell'undici di Mattea.

Un nuovo tonfo ha fatto il Genova, battuto a Casale dopo che a Cuneo aveva lasciato sperare di essere tornato sulla giusta via. Anche la sconfitta del Novara a Cuneo si è verificata con un punteggio insolito per gli azzurri.

Del Torino e della Juventus non c'è da aggiungere nulla a quanto s'era detto in precedenza. L'undici campione è sempre strapotente e quello bianconero è ormai tanto forte da poter restare bravamente nella scia di quello granata. All'ultimo posto del gruppo è rimasto relegato l'Asti, che però si batte con tanto impegno da meritare miglior sorte.

Nel girone lombardo la grossa sorpresa l'ha fornita il Milano che ha piegato l'Ambrosiana in modo netto. I nerazzurri restano al comando con forte vantaggio ma la sconfitta subita ad opera dei rivali cittadini deve averli... scottati non poco. La Pro Patria, ritiratasi come società dal torneo in seguito alla squalifica del proprio campo, ha però permesso ai propri giocatori di continuare l'attività ed essi ne hanno approfittato per battere, sul campo neutro di Seregno, il quotatissimo Varese.

Campionato romano. — Roma-Tirrenia 4-2; Lazio-Elettronica 6-1; Mater-Trastevere 2-2; Avia-Disperata 1-1. Classifica: 1. Roma e Lazio 19; 3. Tirrenia 14; 4. Mater 12; 5. Disperata 11; 6. Avia 10.

In un incontro amichevole di calcio, il Venezia ha battuto una formazione della Wehrmacht per 4 a 3.

Esemplare famiglia novarese

Padre e quattro figli tutti alle armi

Novara, 20 marzo.

Un esempio magnifico di fede e di amor patrio è quello offerto dalla famiglia dello squadrista novarese Ruggero Manfredini, la quale attualmente ha 5 suoi componenti nelle Forze Armate repubblicane. Mentre lo stesso Manfredini, mutilato di guerra e della rivoluzione, più volte volontario decorato al Valore militare è ora comandante di un reparto italiano di S.S., dei suoi 4 figli, Enrico, è volontario in una divisione d'assalto, Giovanni e Renato sono volontari CC. NN. sul fronte di Roma e l'ultimo, Franco, di anni 14, ha scritto al padre una lettera nella quale tra l'altro dice: «Anche io voglio essere soldato, anche io voglio un giorno poter dire accanto a mio padre, accanto ai miei fratelli: c'ero anch'io. Se di dare un dolore alla mamma, ma sempre tu, vecchio mazziniano, mi hai insegnato: Dio, Patria, Famiglia. E col difendere la Patria, difendiamo, ora, anche la famiglia e anche Dio». Poi è scappato di casa ad arruolarsi in un battaglione di alpini.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - **Dopo essere sfuggito** all'arresto il pregiudicato Armando Galanzino, di 38 anni, che aveva rubato una bicicletta, vendendola poi al negoziante Antonio Vigino, è stato riacciuffato e condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione. Il Vigino è stato condannato a 8 mesi.

ALESSANDRIA. — **Rinvenuta cadavere** è stata la possidente Delfina Onesti da S. Sebastiano di Castelboglione.

CASALE - **Muto per alcune ore** è rimasto il ventunenne Eusebio Teremoli, che seguiva con troppa emozione una partita di calcio. Ha ripreso la parola in seguito ad un intervento chirurgico.

VERCELLI. — **A commissario federale** del Fascio Repubblicano è stato chiamato lo squadrista Gasparo Bertozzi.

BORSE

TORINO 20 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	95 05	95 —	Snia	2075	2125
Ren3½	90 725	90 50	Ansa	530 —	530 —
» I. c.	100 —	100 —	Marelli	335 —	335 —
Red5%	81 40	81 80	Fiat	1300	1300
» I. c.	81 65	81 875	Lancia	112 —	115 —
Ren5%	87 10	87 50	Navigaz.	2250	2200
» I. c.	87 30	87 50	Nob.	675 —	675 —
Red5%	92 95	92 95	Inced.	335 —	335 —
» I. c.	92 50	92 50	Mont.	580 —	580 —
B T'44	99 30	99 15	Finsid.	503 —	505 —
» '48	88 50	89 10	Ilva	228 —	231 —
» '50 I	88 50	89 90	Anic	912 —	911 50
» '50 II	89 90	89 —	Borg.	6000	6000
» 51 I	88 50	89 —	Vise.	1180	1185
» 51 II	81 70	81 575	Cotton.	930 —	930 —
»5% 48	99 125	99 95	Fiume	515 —	500 —
Fer3%	146 —	146 —	Sarde	—	—
Iri 4%	298 50	297 50	Cir	610 —	610 —
Elt4%	109 —	109 —	Schiap.	305 —	303 —
Irm4%	177 —	174 —	Param	1025	1025
Irf 4%	500 —	500 50	Lanza	890 —	890 —
Tor4%	500 —	500 —	Ada	103 —	102 —
»5% 23	173 —	173 —	Rum	198 —	198 —
»5% 37	173 —	170 —	Mon. p.	637 —	672 —
S. Paol	582 —	580 50	Amiat.	1000	1000 —
»3% %	325 50	325 50	Mont.	505 —	506 —
Mol. 4	700 —	700 —	Acq P.	1175	1175
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	340 —	346 —
A. Dan.	6200	6200	Unica	365 —	380 —
Malt.	1700	1700	Stam	290 —	290 —
Merid.	2700	2700	West.	1035	1035
S.A.I.	250 —	252 —	Ollard.	360 —	360 —
Tor. A	740 —	740 —	Frig.	370 —	370 —
Biella	1800	1800	Safa	509 50	508 —
Italgas	18 50	18 50	Talco	—	2275
Sip	1025	1030	Florio	165 —	165 —
Terni	205 —	208 —	Stice	180 —	180 —
P.C.E.	380 —	379 —	Kiss.	2800	2800
Fabbri	2550	2550 —	Beni S	1350	1350
Mer. El	1500	1500	Cart. I.	680 —	690 —
Ed.	760 —	760 —	Burgo	1160	1150
Una	960 —	950 —	Fer. B	360 —	354 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Svezia 453; Giappone 4,475; Germania 760; Argentina 555.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Il 12 corrente in S. Stefano Belbo mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre l'

Avv. Federico Pasquarelli

Ne danno il doloroso annunzio il figlio adottivo ing. **Carlo Emilio Crillo Pasquarelli**, i nipoti **Strada, Crillo, Calliano-Carbonazzi, Balsamo Crivelli**, i parenti tutti, i fedeli **Enrico** ed **Elvira Culla**.

La cara salma venne tumulata nella tomba di famiglia ad Alessandria il 12 corrente.

Per volontà dell'Estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti.

La famiglia non prenderà il lutto. 1409
Libreria F.lli Berbolati, Alessandria

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Valente Renato

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, i generi, la piccola **Roberta**, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14, da via Carena 3 bis.

La **Ditta A.L.V.A.** (Applicazioni Lavorazioni Vinchio Affini) si associa al dolore della famiglia per la morte del Titolare.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-016

Dopo aver dedicato tutta se stessa, tutte le sue energie per il bene della adorata famiglia, annullandosi completamente nel diuturno sacrificio affrontato e voluto con francescana serenità e bontà, improvvisamente passava ad altra vita cristianamente

Laurina Florio Martelli
di anni 62

Straziati ne piangono l'immatura perdita:
il marito **Sereno Florio**;
i figli: **Alessandro; Lele; Giorgio** con la moglie **Anita Pizzoglio; Aldo** con la moglie **Magda Cusberti** e bimbe **Laura e Gabriella; Riccardo**;
la sorella **Anna Maria** col marito **Giovanni Billetti** e famiglia;
la zia **Laura Thomitz**;
la cognata **Ortensia Brunetti** vedova **Florio** e famiglia;
i nipoti, cugini e parenti.
I funerali avranno luogo in Bioglio (Biella) il giorno 21 corr. alle ore 11, ed in Torino alle ore 16 dello stesso giorno partendo da via Monte di Pietà n. 24.
Si ringraziano tutti i buoni che vorranno unirsi alle preghiere dei famigliari.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-180

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cimma Efisio
di anni 66

Straziati ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti:
la moglie **Botto Fulvia Margherita**; i figli **Ugo** con la moglie **Fontanella Elda** e figlia **Margherita**; **Mario** con la moglie **Bona Irma** e figlio **Luigi**; le sorelle **Amalia** e **Secondina** (America); cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Campore di Valle Mosso
19 marzo 1944
La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Strona.
Si ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore. 1410
Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

Il 18 marzo, dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, lasciava la vita terrena munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre

Debernardis Barbano Antonia

Straziati ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Giuseppe**, i figli: **Nina, Dora**, teol. don **Mario** tenente cappellano in Germania, **Giovanni, Maria** col marito rag. **Alfredo Bellone** con l'adorata **Graziella, Pietro**; fratelli, cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 21 marzo, alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'estinta.
Occimiano, 20 marzo 1944. (A

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Chiabodo Biagio

la moglie avvisa parenti ed amici che giovedì 23 corrente nella Parrocchia della Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi, verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 10.
Ringrazia quanti gentilmente vorranno unirsi alle sue preghiere. 12550

MEMENTO

Nel primo anniversario della sua morte, i parenti di **RAZZANO NATALE**, il 23 marzo alle ore 10, nella Basilica Mauriziana (via Milano 20) innalzeranno preci di suffragio per il loro caro.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTA avorio zanne elefante, ottimi prezzi, seria ditta industriale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 153 P. 53391
ALBERGHI, ristoranti, istituti, privati! Tovaglie, tovaglioli carta, edizioni proprie. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 11, telef. 46-188. 53362
AUTOMOBILISTI! applicate il marmitella fissa «BGM» Gigante Milano Orefici 2. Concessionario Piemonte: Ferello Caimoli 32, telef. 52-501. 1296
BICCHIERI a macchina disponibili corrente settimana vendonsi franco Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 20 F.
ESEGUISCO trasporti, traslochi ovunque. Rocco, via Pigafetta 7, telefono 31-811.
FLACONI profumeria e farmacia disponibili subito vendonsi franco Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 F.
IMPRESA attrezz. con labor. falegnam. ripristina stabili negozi. Tel. 31-616.
LIMATRICE 350 motorizzata 500/50 nuova vende. Molar, Stradella 150, 21-025.
MANUTENZIONE forni elettrici, carbone ecc. offresi impresa. Telefon. 73-302.
ROTTAMI vetro acquisto lire cento al quintale. Vetreria, Pianezza 11, Torino.
SI eseguiscono con accuratezza e sollecitudine riparazioni serrande, avvolgibili ferro, porte vetrine negozi, ringhiere, serramenti in genere. Telefonare 73-102.

2 ARTIGIANATO *L. 3,50 per par.*

APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Corso Vittorio 73.
PELLICCIAIO artigiano assumerebbe lavorazione pelliccerie, massima accuratezza puntualità. Telef. 50-170. 53531
SEGA nastro cerca lavori legnami provvedendo legnami. Via Perugia 11.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 5 per par.*

CERCO persona disposta versare piccolo capitale collaborare in carta cancelleria impresa. Ardis, Ettore Muti 13.
RILEVO negozio tessuti merceria. Picco Torquato Tasso 13-A, telefono 51-814.
TECNICO cerca capitalista per costituire seria società articolo sicuro avvenire. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 119 P.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CASCINA fino 100 giornate, buon ferr. cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 8 F.
CASCINA 30 giornate viali classici offresi. Sergente, Cavour 1. 53396
CASCINA 50 giornate cerco. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 118 C.
CASETTA con terreno mq. 2650, disponibile. Basilea, Po 21. 12328
CERCHIAMO urgentemente per ufficio amministrativo 2-3 camere decorose centrali arred., vuote, preferibili con telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 T.
CERCO cascina adatta formare grande frutteto. Scriv. 815, c. Sclopis 10, Torino
LUGLIO, anche prima, cercasi locale 100-200 mq. più uffici e cortiletto chiuso. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 F.
TERRENO periferia, dintorni Torino, fino 100.000 mq. cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 F. 53153
40 ettari con villa 5 km. da Spezia, forte reddito offresi. Sergente, Cavour 1.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

CERCASI alloggetto o due tre camere indipendenti periferia Lanzo, permutasi eventualm. altrettante camere in alloggio Torino zona collinare rifugio sicurissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 112 C.
CERCASI zona Porta Nuova appartam. 6-10 camere più servizi. Indicare se con rifugio. Telefonare 40-300. 53661
SPOSI due camere cucina cercano. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 154 P.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 5 p. p.*

RAGIONIERE assume domicilio lavori vari ufficio, corrispond., amministr. case. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 116 C.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 5 p. p.*

DISTINTO assieme cerca mobiliata centrale comodità moderne. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 F. 53379
IMPIEGATA cerca camera mobiliata indipendente, uso cucina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 78 L. 53708
INDUSTRIALE cerca pens. meridiana presso picc. distinta fam., portando viveri. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 126 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO . *L. 4 per parola*

AGGIUSTATORE tornitore abile riparazione macchine cercasi zona Orbassano, Piossasco-Giaveno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 196 P. 53331
ASSUMIAMO capo reparto lavorazione legno, energico, espertissimo organizzatore lavorazioni in serie, assicurando ottimo trattamento. Scriv. dettagliando U.P.I. Torino, cassetta 54 A. 1290
ASSUMONSI impiegate dattilografe pratiche libri paga e contabilità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 P. 53263
CERCANSI operaie pratiche riparazioni indumenti militari. Via Avogadro 13.
CERCANSI signorina telefonista. Presentarsi Comando Italiano, Palazzo Stipel.
CERCASI abile calzolaio. Presentarsi Arena, Palestrina 32. 53233
CERCASI fochista pratico lavoro fedele, disposto recarsi fuori Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 C.
CERCASI tutto fare 30-45enne pratica bambini, massima serietà, buon trattamento; referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 P. 53158
CERCO giovine impiegata quadrettista sugherificio giovani studenti. Mina, Colombo 20. 12365
CONTABILE dattilografa esperta crede richiesta irreprensibile presentarsi con referenze. Masera, Monte Pietà 9. 12303

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p.p.*

SIGNORINA impiegata 8a cat., cassiera contabile, diplomata, praticissima lavori ufficio, conoscenza stenodattilogr., lingue, impiegherebbesi adeguat. mansioni fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 F.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

INGEGNERE giovane, pratica motori, conoscenza lingue, assumerebbe rappresentanze tecniche generali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 147 P. 53374

19 ANNUNZI VARI *L. 6 per par.*

ABBANDONATE altre ricerche. Vendete esclusivamente vostri servizi caffè, posaterie, vassoi, borsette maglia, calcolame, casse orologi, portasigarette, rottami, alla Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange 45bis, che paga prezzi insuperabili.
ABITI acquisti. Biancheria occasione compero. Biglia, Massimo 3 bis. Recomi domicilio. 12305
ACQUISTO servizi posateria, caffè, vassoi, orologi (casse), rottame pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria San Federico 37. 93
FRANCOBOLLI collezione ben avviata compero a prezzo altissimo. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 38 P. 1300
LUSSUOSA radiofonografo, sala pranzo, matrimoniale, cucina, macchine cucire pelliccie, calandario, Singer famiglia, pellicia, fotografica, Berla, Roccavione 2.
PERSIANO pelliccia signora bella acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 F.
RADIO riparazioni accuratissime rapide garantite. Sifar, Lagrange 13, tel. 51-556
VOLPE argentata vende priv. indicare offerte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 F.

DONNA capace cucina stiro cucito cerca famiglia sfollata collina torinese. Presentarsi dottor Buttafarro, via IX Maggio 7, ore 15-17. 53663
DOTTORE commercialista pratico amministr. cercasi da impresa costruzioni subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 124 F.
ESPERTO progettazione stampi attrezzature lavorazioni materie plastiche cerca importante stabilimento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 206 T. 53331
LATTONIERE da banco oppure ora libero cerco. Boccioloni, Saccarelli 14.
PULITORI e apprend. pulitori massima retribuz. assumiamo subito. Telef. 34-041
STENODATTILOGRAFA pratica anche saghe operai cercasi da impresa costruzioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 123 P

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Telefono 45-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 9, ang. via Roma
Ore 9-12.30; 15-18 - Fest. 9-12

Prof. Dr. MARZOCCHI, libero docente Università - Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
V. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-16. Gio. 14-16

TORINO
Anno 78 - Num. 81
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

MARTEDI' 21 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Un esperimento partecipazionista

Per solito gl'imprenditori non guardano con fiduciosa simpatia gli esperimenti partecipazionisti. Disposti a fare delle concessioni nell'ambito dei compensi economici, ben di rado riescono a comprendere l'intervento del lavoratore nella vita direttiva dell'azienda. La storia sindacale attesta questo stato d'animo delle categorie industriali con una persistenza davvero degna di miglior causa. Per la verità, non solo il partecipazionismo trovò riluttanti i datori di lavoro (naturalmente, le eccezioni non contano), ma anche tutte quelle forme di innovazioni intervenute a correggere gli errori individualisti ed anarcoidi dei rapporti di lavoro.

Chi non ricorda — tanto per citare l'esempio più clamoroso — le eccezioni opposte dagli imprenditori alla stipulazione dei primi contratti collettivi? Secondo le loro argomentazioni il patto di lavoro, realizzato per interi settori industriali, avrebbe dovuto provocare gravi contraccolpi nella vita economica delle aziende, interferendo sull'attività dei singoli, inceppando la libera iniziativa, soffocando i movimenti e gli sviluppi delle imprese. Nemmeno gli interessi dei lavoratori — sempre seguendo le cogitazioni degli oppositori — sarebbero stati salvaguardati, perchè il controllo collettivo risultando un fatto antieconomico non poteva che pregiudicare lo svolgersi della vita economica-sociale dei prestatori d'opera.

Più tardi l'esperienza doveva dimostrare precisamente il contrario, poichè la regolamentazione dei rapporti fra capitale e lavoro ha costituito la base di un'attività feconda di sempre nuovi sviluppi ed evoluzioni per la produzione ed i produttori: tanto da provocare giudizi concordemente favorevoli nei campi più opposti e perfino nelle file di quel liberalismo agnostico, che tanto l'aveva osteggiato.

Le medesime osservazioni si possono formulare nei riflessi del riconoscimento delle organizzazioni di mestiere. Per quanto tempo i datori di lavoro considerarono come un'intromissione arbitraria, l'intervento dei sindacati nei rapporti fra capitale e lavoro, ostinandosi a negare qualsiasi autorità a codeste associazioni? Le ragioni addotte per tentare una spiegazione di codesto atteggiamento erano sempre le stesse: necessità di lasciare la massima libertà — libertà di imporre le condizioni più servili al lavoro — alle relazioni intercorrenti fra imprenditori e lavoratori, allo scopo di non rendere macchinosa e, oggi si direbbe, controproducente, la libera attività dell'economia.

In realtà, il datore di lavoro cercava, attraverso il gioco più o meno abile dello schermo libertario, di impedire che qualcuno avanzasse nella zona dei suoi interessi per discuterli in relazione alle fondamentali esigenze di chi era pur sempre uno dei suoi collaboratori.

Quando i sindacati, superato il periodo del riconoscimento aprioristico e della evalutazione interessata, poterono operare si confermarono strumenti non solo di giustizia sociale, ma anche di progresso economico.

Nei confronti del partecipazionismo le prevenzioni non sono state meno dense ed irreducibili, trattandosi di contendere al sindacalismo la facoltà d'introdursi nell'azienda e di affermare il diritto del lavoratore a prendere parte alla gestione ed agli utili dell'impresa.

In Francia gli esperimenti partecipazionisti tentati da un gruppo di avveduti industriali, non solo non trovarono comprensione ed incoraggiamento nei pubblici reggitori, ma vennero sistematicamente ostacolati dalle organizzazioni dei datori di lavoro. Non si doveva e non si poteva ammettere che un sistema così radicalmente novatore potesse vivere ed espandersi: avrebbe turbato o, per meglio dire, limitato una somma troppo imponente di profitti plutocratici. E la guerra dichiarata ai partecipazionisti doveva culminare nella sconfitta di questi ultimi, ma che boicottati dal legislatore e dai «colleghi», dovevano arrendersi al più forte e rinviare *sine die* l'attuazione dei progetti.

In Italia, anche se l'incitamento dei datori di lavoro nei riguardi del partecipazionismo, non può dirsi chiaramente delineato, ha trovato un impulso notevole. Non è ancora possibile nell'ambito della documentazione procedere a dei rilievi di carattere generale, ma qualche prova anticipatrice è offerta all'attenzione degli osservatori. Una fra queste ci viene da un industriale tipografico, dott. Carlo Gya, il quale, pur essendo un cultore appassionato di scienze sociali, ama esprimersi con il più convincente linguaggio dei fatti. Egli ha attuato, in concomitanza con la pubblicazione della «premessa fondamentale per la creazione della nuova struttura dell'economia italiana», nella propria impresa un esperimento partecipazionista, al quale ha subito dedicato una pubblicazione, modesta di pagine e di formato, ma densa di contenuto e di riferimenti. Lo statuto dell'azienda racchiude in se stesso i frutti di una competenza, che dovranno essere seriamente esaminati e ponderati. Tutti gli aspetti del problema sono visti su di una prospettiva, la cui ampiezza è intimamente legata alla conoscenza delle esigenze economiche, tecniche e sociali dell'azienda. La figura del capo dell'azienda, i compiti del consiglio di amministrazione, i criteri determinanti la ripartizione degli utili, sono illustrati in una successiva logica di funzioni e di responsabilità. Nè mancano osservazioni di carattere generale di molto buon senso: «Non livellamento bruto su di uno stesso piano, ma un ricondurre l'uomo nel suo giusto alveo. L'architettura dello Stato come ogni altra architettura, sia nelle giuste proporzioni. Alla torre di Babele del capitalismo non si può sostituire quella del collettivismo ad ogni costo. Come sempre la virtù sta nel giusto mezzo che vuole che l'uomo non invada l'autorità dello Stato e si sostituisca ad esso, ma non tollera che anche lo Stato si sostituisca ed ogni attività del cittadino». E più oltre: «La tradizione politica, sociale, filosofica e religiosa italiana è così chiara e così pura che non abbiamo che attingere ad essa per creare la nostra felicità di popolo».

Pino Bartoli

I bombardieri germanici ancora su Londra

Vasti incendi e distruzioni - Nodi ferroviari e industrie centrati in altre zone dell'isola

Lisbona, 20 marzo.

Oltre ai bombardamenti compiuti questa notte dalla Luftwaffe su alcuni centri dell'Inghilterra meridionale centrale e orientale, tra cui il porto di Hull, si apprende che anche alcune località nella parte nord-occidentale della Gran Bretagna sono state attaccate. Il Servizio britannico d'informazioni comunica che almeno sei località importanti sono state attaccate dagli aerei germanici che hanno inflitto sensibili danni alle attrezzature militari ferroviarie e industriali centrate in pieno.

Anche su Londra è stata compiuta una violenta incursione da parte di formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi; vasti incendi e distruzioni sono stati osservati nelle zone colpite.

Truppe d'assalto germaniche intente a rastrellare un villaggio rioccupato

IL BOLLETTINO GERMANICO

Divisioni di fucilieri sovietici sbaragliate ad oriente di Proscurov

Battaglia accanita lungo il medio Bug ucraino - Il nemico duramente respinto sul fronte di Narva - Fruttuoso attacco di aerosiluranti tedeschi ad un convoglio nel Mediterraneo

Berlino, 20 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso la testa di ponte di Nicolaiev, nella zona di Vosnessensk e a nord-est di Pervomaisk, rinnovati attacchi nemici sono rimasti senza successo. In questi combattimenti si è particolarmente distinto un reparto al comando del cap. Kalberlak.

Fra il medio Bug ucraino e il Nistro, il nemico ha aumentato la sua pressione. La città di Vinniza è stata evacuata in conformità degli ordini impartiti, dopo la distruzione di tutte le attrezzature belliche.

Ad oriente di Proscurov, reparti di parecchie divisioni di fucilieri sovietici sono stati sbaragliati con risoluti contrattacchi di nostre formazioni corazzate. Nel corso di queste azioni, si è particolarmente segnalato il 16° Reparto corazzato da esplorazione al comando del cap. Schiller.

Anche fra Proscurov e Tarnopol, in riusciti contrattacchi, sono state inflitte elevate perdite ai bolscevichi.

Nella zona di Krezemieniez e presso Kowel le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi.

Nella regione delle paludi del Pripet e presso la sponda meridionale del fiume omonimo, sono fallite parecchie puntate sovietiche.

A sud-est di Vitebsk, si sono svolti aspri combattimenti locali attorno ad una posizione elevata che è cambiata più volte di mano.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, il nemico ha attaccato solamente sul fronte di Narva. Esso è stato respinto dopo la distruzione di 10 carri armati.

Nella testa di sbarco di Nettuno, il nemico, appoggiato da un forte fuoco di artiglieria, ha sferrato parecchi attacchi senza successo a sud-ovest d'Aprilia.

I difensori di Cassino hanno respinto nuovamente ieri tutti gli attacchi sferrati dal nemico durante l'intera giornata e con un forte appoggio di artiglieria.

Nella serata di ieri, una formazione di aerosiluranti tedeschi ha attaccato un convoglio nemico davanti alla costa dell'Africa settentrionale, danneggiando 5 vapori carichi per oltre 30 mila tonnellate.

Nella giornata di ieri, in condizioni di difficile visibilità, deboli formazioni di bombardieri americani, provenienti dal sud, hanno sorvolato la Germania sud-orientale, sganciando bombe dirompenti ed incendiarie in parecchi punti. I danni e le perdite sono lievi. Venticinque aeroplani nemici, fra cui 24 bombardieri quadrimotori, sono stati distrutti.

La scorsa notte, alcuni aerei britannici da molestia hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale e sulla zona di Berlino. Stormi di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto britannico di Hull con numerose bombe dirompenti ed incendiarie. Nella zona degli obbiettivi sono scoppiati estesi incendi e sono state causate gravi distruzioni.

Fra l'11 e il 20 marzo, le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina hanno abbattuto 41 aeroplani nemici.

INTANTO STALIN ASPETTA

Primavera o estate?

Interrogativi sull'epoca del «secondo fronte» espressi in Inghilterra

Stoccolma, 20 marzo.

Osservatori di Londra ritengono che il tentativo d'invasione anglo-americana si effettuerà «nella prossima primavera», epoca questa che, negli scorsi mesi, è stata parecchie volte menzionata.

Il rappresentante del governo esiliato norvegese, professor Worm-Mueller, il quale è giunto a Stoccolma proveniente da Londra, ha però dichiarato che la sua opinione è che «l'invasione avverrà quest'estate». Egli ha aggiunto che «sebbene l'impazienza sovietica sia comprensibile, Churchill è un uomo molto prudente».

Il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* tuttavia è dell'opinione che «la invasione avverrà quanto prima».

«Quelli che ritengono che l'invasione verrà posposta — continua il giornalista — attribuiscono ciò al fatto che in Italia gli alleati hanno fatto una amara esperienza della grande potenza combattiva delle truppe tedesche».

IL PREZZO DEL RICONOSCIMENTO

Badoglio cederebbe in affitto Taranto o Brindisi ai russi

Lisbona, 20 marzo.

Da Istanbul si apprende che il riconoscimento del Governo di Badoglio da parte di Mosca, è seguito con molto interesse al Quartier Generale del Comando alleato del Medio Oriente, non tanto per la sua portata politica, quanto per le clausole militari che ne avrebbero condizionato l'attuazione. Si ritiene, da parte inglese, che potrebbe sembrare strano un riconoscimento, così unilaterale, di un governo apertamente avversato dagli stessi comunisti italiani, se non lo si mettesse in relazione a particolari concessioni fatte da Badoglio, per rafforzare presso una, almeno, delle Nazioni «alleate» la posizione della sua compagine.

Da notizie trapelate ora, si apprende che Mosca ha consentito a riconoscere il Governo badogliano soltanto dopo aver ottenuto la promessa della concessione in affitto, per la durata della guerra, di una base navale italiana nella Penisola, che potrebbe essere tanto Taranto quanto Brindisi. In cambio del consenso ottenuto da Badoglio, il Governo Sovietico ha inoltre consentito a sostituire con un nuovo rappresentante, Bogomoloff, il primo emissario del Cremlino, Wiscinski, che si era apertamente messo in opposizione con la politica badogliana.

La nuova brillante operazione della diplomazia sovietica ai danni dell'Ammiragliato britannico, si aggiunge ai risultati, già ottenuti da Mosca, con la concessione delle basi in Atlantico e nel Mediterraneo, di Dakar e Bona, cedute da De Gaulle. L'accaparramento di Brindisi, o Taranto, da parte sovietica, con il consenso del regio Governo di Badoglio, prolunga la catena di posizioni strategiche istituite da Mosca fra lo stretto di Gibilterra e il Bosforo.

La base italiana prescelta — si comunica sempre da fonte nemica — servirà a ricoverare le navi italiane cedute ai Sovieti, dopo che una notevole aliquota degli equipaggi italiani sarà sostituita con marinai russi. Taranto, o Brindisi, sarà immediatamente posta sotto il Comando sovietico e sarà presidiata da truppe da sbarco russe. Essa costituirà, a tutti gli effetti, una specie di porto franco sovietico nella penisola italiana, senza pregiudizio delle richieste che da Mosca sono state avanzate per la cessione di un'altra base italiana in Dalmazia.

Negli Stati Uniti, l'impressione dei circoli politici e l'imbarazzo del Governo «per il fatto compiuto», creato da Stalin agli «alleati», non accenna a diminuire. Alla Conferenza stampa, Cordell Hull a molte delle domande che toccavano nel vivo la scottante situazione, ha preferito non rispondere, o si è sottratto con dichiarazioni ambigue, cercando di non sbilanciarsi troppo. Ad ogni modo, egli ha dovuto riconoscere semplicemente, ancora una volta, che il Governo americano non fu affatto consultato da quello sovietico, circa lo scambio di rappresentanti con Badoglio. Alla domanda se anche gli Stati Uniti stabiliranno relazioni diplomatiche col regime badogliano, Hull ha risposto che «la questione non viene sollevata nella politica del Dipartimento di Stato». Infine, dopo aver affermato che il Governo nord-americano agisce in modo da lasciare che gli eventi si sviluppino ulteriormente, prima di entrare in particolari, ha concluso con l'anodina dichiarazione «che il Dipartimento di Stato sta raccogliendo i fatti e le circostanze, e prestando attenzione a tutte le fasi di questa e di ogni altra questione che meriti di essere attentamente seguita».

Generale pilota americano perito nel cielo di Berlino

Amsterdam, 20 marzo.

Si comunica ufficialmente da Londra che il generale di brigata aerea Wilson, Capo di S. M. della Divisione di bombardieri nord-americani operante dalle basi della Gran Bretagna, non ha più fatto ritorno dall'incursione diurna su Berlino del 6 marzo. Il suo apparecchio è stato visto precipitare al suolo.

SPECOLA

Il mal sottile dell'elettoralite

Mortificante e doloroso quanto volete, ma anche in certo senso umoristico, di un umorismo pirandelliano, fu il fatto che all'indomani del 25 luglio e per i successivi 45 giorni gli «insofferenti della tirannia ridestatisi a libertà» — secondo l'espressione corrente nei giornali del tempo — tra i crociani beni che più insistentemente reclamavano, erano le elezioni; più insistentemente ancora che il pane bianco. Elezioni gridavano gli avventizi tranviari e i ragazzetti dei cortei, invocava elezioni la folla dei mercatini rionali, e l'eco rispondeva: elezioni, elezioni. Finchè il marchese del noto marchesato non promise l'apertura dei ludi entro sei mesi dalla conclusione della pace, e... tutto si chetò; o parve. Opterei per questa seconda ipotesi: poichè la foia elettoralistica si spense, sì, ma solo in apparenza, ebbe il decorso del corso di quei fiumi carsici che a un tratto scompaiono per ricomparire più in là; come ricomparve, infatti, più contenuta e timida, quasi un mal sottile, sì che oggi ancora molti, in buona fede, credono il toccasana delle elezioni, e a questa esigenza, com'è noto dovette indulgere il nuovo ordine politico. E' vero dunque che il popolo vuole le elezioni, che domanda ancora elezioni, che avremo, lontana o vicina, la ripresa dei ludi cartacei? Immancabilmente se le cose andranno come fino a ieri; ma se — e le savie recenti disposizioni di Mussolini sui criteri distensivi nella attribuzione delle cariche e degli incarichi creano appunto una valida premessa a tal fine —, se, dicevo, si applicherà subito il principio di eleggere uomini degni e capaci a ogni posto, degni e capaci nella più ampia estensione dei termini, chi non ammette che il popolo farà volentieri a meno, per conto suo, di scomodarsi ad eleggerli? Si tratta di curare il male dell'elettoralite, valorizzando gli «eletti», i migliori. Non è una cura facile, lo so; ma è la sola, e andrebbe tentata.

Ritorna l'O. d. G.

Cara e vecchia conoscenza, è tornato di moda l'ordine del giorno; e io lo saluto, anche se il suo ritorno non mi commuove, specialmente per l'inflazione che ha fatto immediatamente seguito al suo ricomparire: e ogni inflazione, si sa, svaluta. Come tutti i salmi finiscono in gloria, si tende a far concludere o risolvere tutte le riunioni in un ordine del giorno, più o meno ricalcato, nè potrebbe essere altrimenti, sul solito frasario; e per concluderle così, sovente si svuotano di significato, perchè all'ordine del giorno non fa più credito la gente, di quanto ne faccia alle previsioni di Barbanera e all'autodisciplina delle categorie, all'orario ferroviario e all'[illegible] dedizione assoluta, al «rancio unico», al calmiere sulla frutta e verdura e ai prodotti-tipo. Dice poco per chi lo vota e forse meno a chi è indirizzato, esprime un tutto fatto di niente. Non ci credono, se ne esistono ancora, che i non iniziati, restano indifferenti gli altri; onde succede un po' similmente che nei teatri, dove s'adira alla fellonia del baritono, si commuove alle sofferenze del tenore, piange alla morte del soprano solo il novellino, quello che non sa che al primo applauso, subito dopo finito l'atto, tutt'e tre compariranno alla ribalta tenendosi per mano da buoni amici e inchinandosi. Sì, forse in ogni assemblea ci sarà l'animula che crederà di aver compiuto, votando il vibrato ordine del giorno, magari un atto di valore o di coraggio, ma la prossima volta sarà anch'egli tra i più, come i più; e si risparmierà anche di partecipare all'applauso finale, perchè tanto sa già che ogni ordine del giorno si vota all'unanimità. Per chi? O per che cosa?

Consenso unanime

Sono in molti, ancora, attaccati alla formula del «consenso unanime»; come se questo fosse una cosa realizzabile, o desiderabile. Non immaginerei, per un regime, più grave iattura. Sarebbe la sua fine! Credo che l'espressione fu inventata da Giolitti per appoggiare la sua scoperta del suffragio universale. Ma Garibaldi, che pure... impopolare non era, andava fiero d'essere stato eletto deputato per il collegio di Cicagna con 18 voti: al tempo — non «tirannico» — in cui San Martino della Torre conquistava il seggio di Torriglia con 6. Il culto della massa venne dopo. Assai dopo.

Massime eterne

Che hanno valore universale, cioè. Come questa, detta da Napoleone ai giuristi convocati per la redazione del Codice: Voi siete qui non per essere della mia opinione, ma per dirmi la vostra.

Guastafeste

Lotta corpo a corpo nel settore di Cassino

L'eroica barriera germanica chiude la piana del Liri

Gli insignificanti risultati ottenuti da Clark nei sette giorni di offensiva - La disperata situazione dei reparti nemici accerchiati

Fronte italiano, 20 marzo.

Nel settore di Cassino sono continuati per tutta la giornata violenti combattimenti, ma il nemico non è riuscito a realizzare alcun progresso e deve segnare ancora al suo passivo perdite anche più gravi di quelle subite nei giorni scorsi.

Nei sette giorni di offensiva, scatenata con uno spiegamento di forze e di mezzi mai finora impiegati sul fronte italiano, i risultati conseguiti si possono ritenere del tutto insignificanti e tali, in ogni caso, da non intaccare l'efficienza della difesa tedesca che, per sicuri segni, ammessi d'altronde dallo stesso avversario, si è andata da ieri gradatamente rafforzando e sviluppando in modo da consentire la conquista di alcune posizioni perdute, la più importante delle quali è il castello che domina la città e che, di nuovo saldamente nelle mani germaniche, è mantenuta nonostante i decisi attacchi sferrati dalle forze nemiche per riprenderla.

Gli anglo-americani hanno tentato di rifornire per via aerea i reparti indiani accerchiati a nord-ovest di Cassino, ma la situazione di queste truppe è disperata e l'opera di annientamento prosegue decisa e implacabile.

Anche stamattina, come nei giorni precedenti, il nemico ha attaccato in più punti, dopo una preparazione di fuoco sviluppata da continuata di cannoni di tutti i calibri e da massicci bombardamenti aerei. Ogni ondata di assalto si è però infranta davanti alla violentissima reazione della difesa.

Interi reggimenti sono stati decimati e sbaragliati, particolarmente sui pendii di Monte Cairo, dove i tedeschi hanno messo in atto un nuovo sistema difensivo che ha dato risultati oltremodo efficaci. Infatti, non appena le punte di attacco avversarie, costituite quasi esclusivamente da truppe dei Dominions britannici e degaullisti, si sono avvicinate alle posizioni tedesche, sono state attaccate di fronte dalle armi automatiche. Contemporaneamente le batterie di medio calibro e i mortai da trincea hanno effettuato un fuoco di sbarramento alle spalle degli attaccanti in modo da impedire loro che ricevessero rinforzi; così sono falliti tutti gli attacchi prima ancora che questi si sviluppassero, tenendo il nemico stretto tra due barriere di fuoco dalle quali ben pochi uomini sono riusciti a scampare.

Anche nella zona di Cassino gli angloamericani non sono riusciti ad aver ragione dei nidi di resistenza che i granatieri e i paracadutisti germanici hanno organizzato nei cumuli di macerie dei quartieri nord-orientali della città.

In conclusione, nonostante i gravi sforzi, il nemico non è riuscito a conseguire alcun successo anche nella settima giornata dell'offensiva.

E' evidente che Clark vuole a qualunque costo raggiungere un successo, ma è altrettanto chiaro che la difesa germanica ha reagito con estrema decisione, inchiodando l'avversario sul terreno davanti alla linea di Cassino, la prima del sistema difensivo predisposto per contrastare l'accesso alla piana del Liri.

Alcune ammissioni del Quartier Generale nemico sono abbastanza significative. Nel comunicato diramato oggi, è detto, infatti, che i tedeschi sono riusciti a rafforzare i caposaldi che tuttora rimangono nelle loro mani e hanno conquistato una delle tre posizioni a monte di Cassino, che dominano la città.

Una dimostrazione dell'importanza che i tedeschi annettono al possesso della linea di Cassino è data dalla decisione con la quale essi si battono. I combattimenti hanno lo stesso carattere accanito e feroce di quelli di Stalingrado. Un episodio tipico è stata la lotta disperata per l'occupazione dell'albergo Continentale. Le rovine di questo immobile, che contava sedici stanze, erano state trasformate in un grande fortino. Due carri tedeschi, celati nell'interno dei muri diroccati, hanno immobilizzato per qualche tempo le fanterie angloamericane.

La «Luftwaffe» è stata molto attiva. Numerose formazioni di velivoli da combattimento germanici hanno attaccato, con bombe esplosive e con le armi di bordo, movimenti di afflusso dei rinforzi, abbattendo inoltre cinque velivoli avversari.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno, gli angloamericani, dopo una preparazione di artiglieria molto intensa e durata alcune ore, hanno attaccato le posizioni germaniche nella zona a occidente della strada di Anzio. I due battaglioni di fanteria, appoggiati da mezzi corazzati, che sono stati impiegati in questa azione, sono stati abbondantemente decimati.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato alcune località del Lazio, della Toscana e dell'Italia settentrionale. Nel corso di queste azioni gli angloamericani hanno perduto diciassette apparecchi, in maggior parte quadrimotori.

17 aerei nemici abbattuti

Stoccolma, 20 marzo.

Secondo quanto annuncia il comunicato del quartier generale alleato nel settore del Mediterraneo, 17 velivoli anglo-americani sono stati perduti, nelle operazioni su questo fronte nella giornata di ieri.

Roma è stata bombardata anche nella giornata di ieri

Mitragliamenti da bassa quota contro i cittadini che cercavano rifugio

Roma, 20 marzo.

Velivoli nemici hanno raggiunto verso le sette di stamane la zona Tiburtina, sganciando vari spezzoni oltre Portonaccio e mitragliando da bassa quota i cittadini che al segnale di allarme cercavano di raggiungere la campagna. Anche la zona della Magliana è stata spezzonata e mitragliata. Sembra che i danni siano molto limitati e non vi siano vittime.

Durante l'incursione di sabato scorso è stata fra l'altro danneggiata la chiesa del Corpus Domini.

Vasta assistenza a Roma agli sfollati e sinistrati

Roma, 20 marzo.

Il Capo della Provincia di Roma si è recato a visitare i refettori popolari nei quali vengono distribuite quotidianamente oltre 55 mila minestre. L'assistenza alimentare svolta da vari enti assistenziali a favore degli sfollati, sinistrati e assistiti sarà prossimamente notevolmente potenziata.

Visita del generale Tessari ad un Raggruppamento di paracadutisti

Quartier Generale, 20 marzo.

In una località dell'Italia settentrionale il generale di brigata aerea Tessari, Sottosegretario all'Aeronautica, ha visitato un Raggruppamento di arditi paracadutisti della Aeronautica in addestramento. Ricevuto dal comandante del Raggruppamento, tenente colonnello Dalmas, il generale Tessari ha passato in rivista i reparti, in perfetto assetto di guerra; accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dei reparti di paracadutisti germanici e da ufficiali superiori germanici, ha assistito a una brillante azione manovrata compiuta dagli arditi paracadutisti dell'Aeronautica.

Il Sottosegretario prima di lasciare il Raggruppamento ha espresso al comandante Dalmas il suo vivo compiacimento per il grado di preparazione bellica in breve tempo raggiunto e per l'alto spirito che anima queste ardimentose formazioni di guerra.

Rapporto di Pavolini ai fascisti di Cuneo

Cuneo, 20 marzo.

Il Ministro Segretario del P.F.R., Alessandro Pavolini, accompagnato dal delegato per il Piemonte del P.F.R. e dal Commissario Federale di Torino, ha tenuto rapporto ai fascisti cuneesi, presenti le autorità locali e alcune rappresentanze delle Forze Armate. Portando ai fascisti di Cuneo il saluto del Duce, il Ministro li ha incitati a tener fede al «credo» glorioso lasciato dai Caduti, fede al nome della Patria, che risorge insieme ai battaglioni che sul fronte ne difendono l'onore e che diventeranno sempre più numerosi. Ha quindi dato ai presenti direttive e chiarificazioni sulla situazione della provincia.

Nel pomeriggio inoltrato, il Segretario del P.F.R. ha visitato reparti in armi della G.N.R. in alcune località montane della provincia.

A proposito del generale Rosi

Riceviamo:

«Leggo soltanto oggi l'articolo intitolato «Quello che era l'ex-Regio Esercito» a firma del gen. A. Beltramo, pubblicato nel vostro giornale del 3 marzo u. s., ove, tra i nomi dei principali esponenti del disciolto esercito italiano, è inserito anche quello di mio marito, gen. Ezio Rosi. Nulla ho da dire o da ridire sul contenuto critico, statistico e tecnico dell'articolo in parola, che, per la competenza dell'autore e per l'autorità della tribuna, esporrà, senza dubbio alcuno, grandi, dolorose, calamitose verità. Faccio, però, una sola osservazione, che è una sincera protesta: il generale Ezio Rosi, contrariamente a quanto afferma il generale Beltramo, non ha mai appartenuto alla massoneria e non ha mai ricevuto ordini dal «Grande Oriente». Se l'autore dello scritto, o chiunque altro, avesse una sola prova contraria, anche indiretta, è pregato di renderla subito di pubblica ragione. In caso contrario, è pregato di valutare gli effetti deleteri sull'opinione pubblica ed in particolare sulla personalità morale e politica del gen. Ezio Rosi, che, in questo momento, non può difendersi con libertà dalle infondate attribuzioni, germogliate dall'occulto o dalla calunnia. Il gen. Rosi, fino a prova contraria, è stato ed è un fiero soldato, onesto e leale, cui spetta la parola in una sede giudicante obbiettiva, serena, responsabile. Frattanto, in mancanza di altro, sarebbe bene per tutti, e non solo per il gen. Rosi, rimanere nella fiduciosa attesa della sentenza del Tribunale».

Duello di artiglierie fra Dover e Calais

Berlino, 20 marzo.

Mezz'ora dopo la mezzanotte, batterie a lunga portata della marina da guerra tedesca hanno iniziato il bombardamento della costa inglese sullo stretto della Manica presso Dover. Le batterie costiere britanniche hanno risposto al tiro.

Per una mezz'ora si ebbe un cannoneggiamento reciproco che terminava all'una.

L'intero Gabinetto iraniano ha rassegnato le dimissioni

Istanbul, 20 marzo.

Si apprende da Teheran che il Primo Ministro iraniano, Ali Suheily, ha presentato allo Scià di Persia le sue dimissioni e quelle dell'intero Gabinetto.

L'espresso Bordeaux-Parigi devia per un incidente

Berlino, 20 marzo.

Radio Vichy ha comunicato nella serata di ieri che 150 persone sono rimaste uccise in seguito al deviamento dell'espresso Bordeaux-Parigi avvenuto alle 1,30 di ieri a Chatellerault.

Pucheu è stato fucilato all'alba di ieri

Tangeri, 20 marzo.

L'ex-ministro degli interni del governo di Vichy, Pierre Pucheu, è stato fucilato oggi e ha comandato da se stesso il fuoco. Il suo ultimo desiderio è stato appunto quello di poter fare ciò. Pucheu, che è morto stamane alle 4, camminò coraggiosamente verso il luogo dell'esecuzione, ad Hussein Bey, nei sobborghi di Algeri, scortato da dodici guardie mobili. Egli ha gridato la parola «fuoco» ed è caduto.

Fra i presenti all'esecuzione vi erano il generale Tubert, che ha diretto le inchieste preliminari per il processo, l'accusatore pubblico, generale Weiss, e il generale Cochet, in rappresentanza del tribunale militare.

Pierre Pucheu, nato nel 1899, già noto come dirigente industriale, era stato nominato Ministro dell'Industria a Vichy, nel febbraio 1941, dall'ammiraglio Darlan. Nel novembre dello stesso anno era nominato Ministro dell'Interno e, in tale sua qualità, d'accordo con Darlan, organizzava il tradimento ai danni di Pétain. Dopo lo sbarco degli anglo-americani in Africa settentrionale, si era recato in Algeria, dove, tuttavia, non aveva trovato le attese accoglienze. Dopo la morte di Darlan, Giraud l'aveva fatto arrestare e confinare nell'Algeria meridionale. Frattanto, il partito comunista, che vedeva in lui un esponente delle correnti reazionarie francesi, chiedeva, con l'appoggio di De Gaulle, che Pucheu fosse messo in stato d'accusa. L'ex-ministro veniva, quindi, deferito al tribunale militare che lo condannava a morte per «intesa col nemico».

Pietro di Jugoslavia si è sposato a Londra

Stoccolma, 20 marzo.

Oggi, lunedì, si celebrano a Londra le nozze dell'ex-Re Pietro di Jugoslavia con la Principessa Alessandra di Grecia. Saranno testimoni il Re Giorgio VI e l'ex-Re Giorgio di Grecia.

SUL FRONTE INDO-BIRMANO

Le truppe di Mountbatten sono ovunque in ritirata

Sciangai, 20 marzo.

La pressione esercitata dai nipponici sul fronte indo-birmano continua violenta contro le armate di Mountbatten che, in diversi settori, ripiegano disordinatamente.

La ritirata delle truppe nemiche, ammessa nei comunicati diramati dal quartier generale alleato, avviene disordinata lungo tutta la linea del picco Kennedy, in direzione di Tiddin, la cui caduta si prevede imminente, e oltre il fiume Chindwin che i nipponici hanno passato in forze.

Nel dare notizia dell'andamento delle operazioni, la Domei dice che le truppe nemiche, ancora prima delle ultime puntate delle forze giapponesi, avevano mostrato evidenti segni di stanchezza, rivelandosi incapaci di far fronte agli attacchi.

Si apprende, inoltre, che i combattimenti in corso lungo il fiume Manipur si svolgono favorevolmente per i nipponici che continuano ad infliggere severe perdite all'avversario.

Violenti combattimenti sono in corso nel settore di Torochina, nell'isola di Bougainville. Le truppe nipponiche hanno sferrato un attacco di sorpresa contro le posizioni nemiche di Ruthe. Numerosi aeroporti sono stati occupati e altri si trovano sotto il tiro dell'artiglieria pesante nipponica.

Un comunicato, diramato ieri dal Dipartimento della Marina statunitense, dice che due sommergibili nordamericani, dei quali da tempo non si hanno notizie, devono considerarsi perduti nel Pacifico. Si tratta del Capelin, di 1552 tonnellate, e del Sculpin, di 1475 tonnellate, i cui equipaggi si componevano di 75 uomini ognuno.

Anche in Inghilterra si chiede la statizzazione

Stoccolma, 20 marzo.

Il deputato laburista inglese Emanuele Shinwell, lagnandosi dello stato d'animo del fronte interno, ha dichiarato: «Il Governo deve essere poco perspicace, se non si accorge che il suo prestigio sta rapidamente declinando. La situazione dell'industria mineraria, che ha condotto allo sciopero ed alla mancanza di carbone, è opera del Governo ed è inutile volerne addossare la colpa ai minatori. A me piacerebbe fare passi radicali e passare tutte le industrie private allo Stato, ma questa non è per noi una politica pratica e, se fosse tentata, porterebbe gravi difficoltà anche ad un governo laburista. Sarebbe possibile, però, procedere per gradi, incominciando col rendere di proprietà statale le miniere di carbone, le industrie fornitrici di energia elettrica e la terra. Lo Stato potrebbe organizzare, così, le nostre industrie e la nostra agricoltura in modo da poter consentire un alto tenore di vita al popolo».

Hoare si ritirerebbe dalla carriera diplomatica

Lisbona, 20 marzo.

L'*Exchange Telegraph* informa da Londra che, con ogni probabilità, l'ambasciatore britannico a Madrid, sir Samuel Hoare, si ritirerà nei prossimi giorni dalla carriera diplomatica.

L'eruzione del Vesuvio

La probabile evacuazione delle zone adiacenti

Lisbona, 20 marzo.

A quanto informa la *Reuter* l'eruzione del Vesuvio minaccia di prendere un aspetto preoccupante, avendo già superato in intensità le altre verificatesi dal 1906 ad oggi. Non è improbabile che siano adottate misure di evacuazione della zona circumvesuviana.

In proposito, l'*United Press* riferisce che la corrente di lava è già scesa di 2 miglia in direzione del mare, calando lungo le pendici del cratere fino alla Valle dell'Inferno.

La strana avventura di un capitano marittimo

Ritrova la sua gamba di legno perduta in un naufragio

Stoccolma, 20 marzo.

Il «Times» di Londra pubblica la strana avventura di una gamba di legno riportatagli da Ottawa, capitale del Canadà. Recentemente una nave canadese si è trovata in pericolo al largo di Terranova. Il capitano, che aveva una gamba di legno in sostituzione di altra amputatagli e che era rimasto impigliato nella gru di bordo, è stato salvato dal pronto intervento del timoniere e di un marinaio i quali, sganciatagli la gamba di legno, che veniva abbandonata sulla nave, lo hanno salvato, portato a terra e, di là, in un ospedale per ferite al petto.

Dopo avergli curate le ferite, i dottori avevano acconsentito che il capitano lasciasse l'ospedale, ma tutti i tentativi di sostituire la sua perduta gamba di legno sono riusciti vani. Nello stesso giorno una telefonata da parte di una agenzia marittima offriva all'ospedale una gamba di legno che le onde del mare avevano gettato sulla spiaggia, non molto lontano dalla città. Con sua grande gioia il capitano ha riconosciuto in essa la «sua gamba perduta».

Il "martire grigio,,

Quando si giunse sul Nipro, vi furono alcuni giorni di bel tempo. Poi, prese a piovere. Si era verso la fine d'agosto, ma la pioggia era fine e compatta, quasi consistente come una pioggia di autunno. Nella lontananza, la riva sinistra, appena abbozzata, si scomponeva e svaniva contro un velo di polvere d'argento e di goccioline ghiacciate. Il fiume correva largo e pigro, e l'acqua aveva il colore del cielo, grigio quasi nero. La pioggia finì di colpo a metà d'un pomeriggio e di colpo il cielo si rischiarò, come succede sempre in Russia. Venne la notte con un cielo d'un pallido velluto turchino, trapunto di stelle. Il Nipro assunse lo stesso colore turchino, spruzzato di stelle. La riva sinistra era una linea scura senza particolarità e rilievo. Numerose piccole anse vi segnavano nell'ombra delle ombre più fonde. Verso le due, lungo un fronte di diversi chilometri, centinaia di cannoni incominciarono a rovesciare ferro e fuoco sulla riva sinistra. Un bosco di acacie prese subito a bruciare e così un gruppo di case. Poi, incendi si accesero ovunque, fra scoppi e lunghe scariche elettriche. Le fiamme delle scariche sembravano soffiare dentro a grosse nubi di fumo rossigno, granulose nubi che si ingrossavano, si gonfiavano, si innalzavano verso il cielo per ricadere in pulviscolo incandescente. I russi risposero con tiri di controbatteria e battendo le strade, ma la loro massa di fuoco appariva nettamente inferiore.

Dopo un'ora, presero ad affluire i grandi battelli di assalto, i pionieri e le fanterie. E l'azione di forzamento incominciò. Spinti a braccia, i battelli entrarono lenti nel fiume, quasi guardinghi. Poi, il loro motore ebbe uno strappo, gracidò forte, rabbrividì su toni sempre più alti ed i battelli guizzarono via tenendo una rotta alquanto obliqua. Frattanto, il giorno stava levandosi. Dall'alto della riva destra, tutti quei battelli verdi, carichi di uomini vestiti di verde, sembravano delle grosse foglie cadute sull'acqua da alberi giganti e portate via dal vento.

La reazione del nemico si manifestò che i battelli si trovavano a metà del fiume e con tiri di artiglieria incerti e sfasati. Molti tiri inseguivano i canotti; altri battevano la riva. In seguito, tutto il fuoco si rovesciava sui canotti. Vicino ad essi e fra di essi, si innalzavano fontane spumeggianti che nell'acqua brillavano d'un bianco translucido. Grandi onde sollevavano i canotti, li risucchiavano e sovente li facevano girare a giostra. Parecchi si capovolsero, alcuni furono fermati, ma i più riescirono a raggiungere la riva sinistra.

Dopo due ore dallo sbarco, era stato raggiunto un arco profondo un chilometro e largo tre. Sul fiume, i canotti continuavano a fare la spola da una riva all'altra, portando rinforzi in uomini e materiali, effettuando altri sbarchi a monte ed a valle. Erano altresì messe in acqua delle zattere con grossi galleggianti ai lati. Portavano cannoni e carri leggeri. Contemporaneamente, però, i russi stavano riorganizzandosi e facevano affluire rinforzi da tutte le strade. L'artiglieria germanica batteva su queste strade senza soluzione di continuità, batteva come colpi di maglio sopra una lastra arroventata. Ne sprizzavano fiamme, striature elettriche e fumo. Ad ogni schiarita del cielo, comparivano gli apparecchi a tuffo. Il rombo dei cannoni smorzava il ronzio degli aerei in arrivo. Malatrati della picchiata soffocavano gli schianti delle artiglierie.

Sembrava che i tedeschi dovessero travolgere tutto, quando nel tardo pomeriggio entrarono in linea i rinforzi nemici. Si era rimesso a piovere forte. Nell'opacità della nebbia, i guizzi delle granate apparivano più sinistri, gli schianti si facevano più sordi e le mitragliatrici più rauche ed affannate. I nuovi rinforzi attaccarono il fianco tedesco da nord-ovest. Respinti una prima volta, tornarono all'assalto una seconda ed una terza. Alla fine, alcuni suoi elementi passarono. Sì che i tedeschi vennero ad avere alle spalle e ai fianchi nuclei nemici, ombre fra ombre, spettri sporchi di fango ed inzuppati d'acqua fra altri spettri ugualmente sporchi e bagnati. La lotta si scompose in diecine di episodi frenetici, di duelli isolati fra uomo e uomo. I russi si battevano con uno slancio singolare, uno slancio che stava fra il coraggio, la iattanza e l'esaltazione degli iniziati. Vi fu chi, esaurito le munizioni e spezzata la baionetta, adoprò il moschetto come una clava, chi, avuta l'arma inutilizzata, prese quella del compagno caduto e chi si servì delle unghie. Le infiltrazioni, alla fine, vennero eliminate, ma fu una lotta dura.

Verso sera, prese ad affluire sulla riva destra la lenta carovana dei prigionieri. Era quello il primo grosso nucleo di prigionieri che ci capitava di incontrare subito dopo la battaglia. E noi ci fermammo curiosi ad assistere all'interrogatorio. Ad un crocicchio deserto avevano posto un tavolo. Dietro al tavolo, stavano l'ufficiale inquirente e l'interprete. Loro due soli e qualche soldato di sentinella qua e là. I prigionieri s'erano lasciati cadere sull'orlo della strada. Apparivano in condizioni miserande, coperti di fango come se li avessero estratti da una palude e con una maschera da negro incollata sul volto. L'eco della durezza della lotta era giunta fino a noi. Si che si credeva di vedere uomini dall'espressione accigliata, dallo sguardo e dai gesti sdegnosi. Nei loro occhi, invece, non luccicava una fiamma, un bagliore, una anima. Il nulla, il vuoto. E a vederli con quelle barbe irte, con quegli occhi vuoti ed i gesti affaticati e lenti, sembravano molto vecchi, straordinariamente vecchi, anche quelli che non avevano diciott'anni. Ma si sentiva che non erano invecchiati come gli altri uomini. Portavano sulle spalle, negli occhi, sul volto e nelle carni, altra cosa che il peso degli anni: portavano l'angoscia della battaglia. Alle domande dell'interprete, crollavano la testa, guardavano l'interprete e l'ufficiale inquirente e, lì per lì, non rispondevano. Poi, di colpo, si mettevano a sgranare un doloroso rosario di violenze, di costrizioni e di miseria.

Ad un tratto, un grosso furgone d'un grigio scuro quasi nero si fermò ad una cinquantina di metri. E, subito, vi fu una specie di panico fra i prigionieri, che presero a tremare portandosi le mani davanti al volto e indicandosi con terrore il furgone. Eppure, fino a poche ore prima, non avevano avuto paura della battaglia, s'erano battuti fino all'estremo dell'accanimento sanguinoso, dopo avere toccato i limiti della resistenza umana. Che cosa succedeva? Ci avviciammo ai prigionieri.

— *Gas! Gas!* — mormoravano in sordina.

La propaganda aveva tante volte ripetuto loro che i tedeschi li avrebbero uccisi fucilandoli o soffocandoli coi gas ch'essi credevano che quel furgone fosse giunto per compiere la macabra opera. Portava, invece, il rancio. Ma i prigionieri non sorrisero alla loro insulsa paura. Ritornarono estranei, apatici e rassegnati. Noi restammo a guardarli stupiti. Ma il nostro stupore se ne andò, quando uno di noi ci ricordò il «martire grigio» di *Tsushima*. Quello era il nostro primo incontro con il «martire grigio», combattente coraggioso ma il cui coraggio è nascosto da una nebbia fatta di umiltà, di paura e di incoscienza, l'uomo che in battaglia va incontro fatalmente alla morte, ma la cui morte non eleva e non serve. Perchè in guerra, più che sapere morire, occorre sapere vivere, vivere per combattere e per vincere.

Paolo Zappa

Il NUOVO LANDRU

L'irreperibile Petiot sarebbe un massone

Parigi, 20 marzo.

Il nuovo Landru continua — secondo quanto trasmette alla sua agenzia il corrispondente parigino del *D.N.B.* — a mantenersi irreperibile, nonostante le attive ricerche della polizia che gli dà la caccia in tutta la Francia.

Vi è chi afferma di aver visto un individuo dai connotati corrispondenti a quelli del dott. Petiot in una via di Orleans, ma questa traccia è, come ben si comprende, quanto mai inconsistente. Almeno per ora.

Avvolta nel mistero continua anche ad essere l'identità delle vittime del mostro in veste di medico. Solo da alcuni indizi si è portati a supporre che la prima vittima sia un ex-poliziotto che, all'inizio del 1942, voleva lasciare la Francia portando via il suo denaro. Egli sarebbe stato assassinato da Petiot per impadronirsi del patrimonio.

Tra gli altri sospetti vi è pure quello che indurrebbe a vedere nel Petiot il capo di una banda organizzata di assassini e di rapinatori.

Da varie parti si continua, poi, ad insistere sul passato politico del mostro e si accenna ad una sua probabile appartenenza alla massoneria. Alcuni vedono, anzi, nella qualità di massone del Petiot la ragione principale della sua attuale irreperibilità.

CRONACA CITTADINA

23 MARZO

Il ministro Tarchi rievocherà la storica data nel salone del Conservatorio

Giovedì prossimo, 23 marzo, sarà celebrato il 25° annuale della Fondazione dei Fasci.

Dopo l'omaggio di tutte le autorità cittadine al Sacrario dei Caduti fascisti, il Ministro Tarchi, alle ore 10,30, nel Salone del Conservatorio G. Verdi (piazza Bodoni) rievocherà lo storico evento, alla presenza delle autorità, dei fascisti repubblicani e del popolo.

Subito dopo, il Capo della Provincia leggerà la formula del giuramento di fedeltà al Duce e alla Repubblica Sociale Italiana.

Nella giornata, dalle ore 9 alle 17, i fascisti repubblicani si recheranno a Casa Littoria, presso l'Ufficio schedario e matricola, per apporre la firma di giuramento di fedeltà al Duce.

Alla mensa della Federazione dei Fasci e a quella dell'Opera Nazionale Balilla siederanno, ospiti graditi, soldati dell'Esercito repubblicano.

Nello stesso giorno, numerosi altri militari saranno ospitati da famiglie di fascisti repubblicani.

Il Commissario Federale
Dott. Giuseppe Solaro

Notiziario della Federazione

I corsi di preparazione operaia all'economia socializzata

Dato il notevole successo incontrato dal corso di preparazione operaia all'economia socializzata, nell'intento di venire incontro alle diverse esigenze d'orario, si precisa che le lezioni avranno luogo ogni venerdì alle ore 17 e che saranno presi accordi con le organizzazioni sindacali per agevolare i partecipanti.

Allo scopo poi di chiarire diversi quesiti posti, si precisa: 1) al corso possono intervenire tutti i lavoratori di qualsiasi tendenza politica, con ingresso libero e gratuito; 2) il corso consiste in una serie alternata di conferenze, lezioni e discussioni; 3) sulle lezioni svolte verranno prossimamente pubblicati e distribuiti degli opuscoli.

Si ricorda intanto che venerdì 24 corr. alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università, in via Po 15, sarà tenuta la terza riunione del corso, dedicata alla discussione, che sarà diretta da un operaio.

★ L'Ufficio Interprovinciale dell'INFALACAST ha trasferito gli uffici in v. Arcivescovado n. 7 presso la Mutualità Fascista, istituto per l'assistenza di malattie ai lavoratori.

Il Commissario federale parla ai volontari della "Compagnia della morte,,

Nella caserma «Bogali» ha avuto luogo, nel pomeriggio di sabato, una imponente adunata alla quale hanno partecipato i fascisti repubblicani che hanno aderito alla «Compagnia della Morte» e al Battaglione ausiliario della G.N.R. e le donne fasciste delle formazioni ausiliarie delle Forze armate.

All'adunata hanno presenziato il Commissario federale dott. Solaro, con il quale erano anche il console Spalloni, comandante la 1a Legione della G.N.R. e numerosi ufficiali.

Le formazioni si sono schierate in quadrato nel cortile della caserma. Dopo la presentazione del la forza dei vari reparti, il Commissario federale ha parlato ai convenuti, dicendosi lieto di porgere il suo saluto a un numero così imponente di volontari pronti all'azione e al sacrificio per la Causa fascista e per la salvezza della Patria.

Il dott. Solaro ha quindi parlato dei compiti assegnati alla «Compagnia della morte», al Battaglione ausiliario e alle formazioni ausiliarie femminili, dicendosi certo che questi compiti verranno assolti con entusiasmo e con dedizione assoluta.

Il Commissario federale ha, infine, accennato alla grande opera di ricostituzione intrapresa dal Governo repubblicano e che verrà proseguita, fintanto che l'Italia riavrà un esercito compatto e deciso che si scaglierà con tutta la potenza delle volontà e delle armi contro il nemico che calpesta e oltraggia il suolo della Patria e che, in collaborazione con gli eroici soldati germanici, sarà inesorabilmente ricacciato dalle posizioni conquistate col tradimento e con l'oro.

Il dott. Solaro ha concluso affermando che il Fascismo repubblicano torinese darà un degno contributo alla grande e gloriosa lotta per la liberazione della Patria.

L'adunata, svoltasi in un particolare clima di entusiasmo, si è conclusa fra i canti e acclamazioni altissime.

Del parlare alla Radio

«Un lettore» scrive a noi — chi sa perchè a noi? — alcune sue impressioni sulle trasmissioni della nostra radio. L'argomento però è troppo interessante per coltivare la sua lettera. Scrive ad esempio: «Come mai ci sono ancora degli oratori radiofonici che non sanno che è inutile urlare?».

Ben detto. Se mai, anonimo lettore, sei troppo ottimista. Avresti dovuto scrivere: «che è dannoso urlare». Però, bada bene: diamo atto che la nostra radio si è migliorata, va migliorandosi. Tu aspetti che si migliori ancora; e come non lodare la tua attesa, che è poi non altro che una forma di fiducia? Aspettiamo tutti il giorno in cui tutti gli oratori dicano con contegno calmo e tranquillo, anche se con intimo fuoco, le cose che hanno da dire. Quel giorno, intanto, avranno tutti qualche cosa da dire; il che è poi l'essenziale.

Però è vero: ci sono certi solennisti e pesanti cocchi, usati ad esempio per le celebrazioni e le ricorrenze, che non si riesce a muoverli senza mettere al tiro la retorica e la declamazione. Ma chi non s'accorge che sotto le bardature dell'enfasi sono nascosti due cavallacci da tiro e non due focosi puledri?

Quindi, caro lettore, hai ragione tu: chi alza la voce, o anche semplicemente fa della retorica, ha sempre torto. Intendiamoci: si potrà urlare in un comizio, se i contraddittori schiamazzano; ma perchè nel quieto raccoglimento di una famiglia riunita intorno al fuoco? Parlare si deve; sussurrare, quasi; e astenersi dalla retorica.

E' — come si diceva — quel che la radio si è proposta di fare, seguita e incoraggiata dal consenso generale.

L'oscuramento dalle 19,30 alle 5,30

L'oscuramento, da oggi martedì, avrà inizio alle 19,30 e termine alle 5,30 per la Città e per i Comuni della provincia ammessi all'oscuramento parziale. Nei Comuni ad oscuramento permanente non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

Un colpo ad ogni modo

Quando Francesco Marchello fu Antonio venne a sapere che un ebreo voleva disfarsi di tante sterline d'oro per circa un milione e mezzo, pensò trattarsi di una magnifica occasione. Preparò alcuni pacchetti di fogli bianchi mascherandoli con biglietti da 1000 e da 500 lire e poi si recò in cerca dell'ebreo. Ma quando giunse al luogo del mercato, non l'ebreo possessore di sterline trovò, bensì agenti della Squadra Mobile che, aperta la valigetta di cui il Marchello era munito, vi trovarono il corpo del reato e cioè i blocchi di carta e una somma complessiva di 29 mila lire. Interrogato a lungo si scusò non esser sua intenzione, di acquistare le sterline, piuttosto di tentare, se gli fosse riuscito, di carpire qualche soldarello all'ebreo mediante il gioco o al biliardo o alle bocce. Insomma il suo programma era ben definito: compiere a qualunque costo una truffa, o consegnando carta bianca per sterline d'oro o barando al gioco. Della somma trovatagli seppe indicare la provenienza di sole 12.500 lire fattesi prestare da certo Rino Mannocci. Costui ha confermato d'aver concesso il prestito al Marchello ad occhi chiusi, senza cioè farsi rilasciare alcuna ricevuta. Sul Marchello, in carcere, grava la denuncia di tentata truffa e possesso ingiustificato di valori.

Il delitto di via Barbaroux

La cassetta di sicurezza della vittima è stata trovata

Alcun tempo fa, in via Barbaroux 16, fu uccisa certa Caterina Teresa Maccari; e sembrò, a scopo di furto. La vittima aveva fama di danarosa, la gente diceva che essa oltre a tre alloggetti in città ed una villetta in campagna, possedesse denaro liquido e preziosi riposti in una cassetta di sicurezza di un istituto di credito della città. Per parecchio tempo le ricerche fatte furono vane; in questi giorni la polizia ha scoperto che proprio al Banco di Roma, la Maccari teneva la sua cassetta, e ciò ha scoperto la circostanza che avvalorerebbe le accuse di omicidio già gravanti su due individui che sono assicurati alla giustizia. Si è presentata infatti al Banco di Roma, munita del libretto e della chiave della cassetta, una donnetta i cui connotati, grosso modo, potevano essere confusi con quelli della defunta Maccari: ma quando costei fu invitata, secondo le norme, ad apporre la firma sul modulo presentatole, dapprima si mostrò esitante, poi recisamente si rifiutò. Tanto bastò a mettere in sospetto l'impiegato addetto. La deposizione della donna, raccolta dalla polizia, si dice avrebbe un importante valore nella formulazione della accusa contro i due arrestati. Sono essi che in possesso del libretto della Banca e della chiave della cassetta avrebbero inviato la donna alla Banca, con l'incarico di ritirare i valori che vi erano depositati.

Custodiva quel che le conveniva

Una custode raccomandabile è la portinaia di via Rosta 4, tale Luigia Cagno in Scaglione. Costei, essendo la casa sinistrata, e quasi tutti gli inquilini sfollati, se la passeggiava per gli alloggi disabitati, facendo man bassa di quanto le conveniva. In una camera attigua alla portineria è stato trovato un grandioso assortimento di articoli vari: biancheria, vestiario, calzature, oggetti ornamentali. Alcuni degli inquilini, avvertiti, si sono tosto recati al magazzino improvvisato, a recuperare quanto di loro proprietà. Si attende che giungano anche quelli che si trovano fuori Torino per smaltire tutta la merce. La fida custode, che è confessa, è stata tratta in arresto.

La chiave del vecchietto

Il portalettere Espedito Boglietti, constatato che dalla sua abitazione in via Damiano Chiesa 12 s'erano involate a varie riprese circa 300 lire e alcuni pacchetti di sigarette, poichè la serratura non presentava tracce di scasso, e dato che egli, vivendo solo, ha sempre con sè la chiave di casa, ricorse a uno stratagemma per scoprire il ladro: uscito di casa in piena tenuta da portalettere, lasciò credere ai vicini di recarsi al lavoro; invece, poco dopo, alla chetichella, rientrò e si appostò dietro un divano in attesa degli eventi. Dopo circa un'oretta, avvertì lo stridio di una chiave che si infilava nella toppa: un suo coinquilino, il settantunenne Tiziano Medici fu Pietro, gli entrava in casa. Uscito dal nascondiglio il Boglietti gli si parò dinnanzi; il vecchietto non si scompose gran che. E alla naturale domanda dell'altro che voleva sapere come mai fosse in possesso della chiave di casa altrui, rispose candidamente di averla fatta fare per poi donargliela nel caso egli avesse perduta la sua. Tanta squisita cortesia non commosse il portalettere, che denunciò il fatto al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano. Il Medici è stato arrestato per furto continuato.

«Mi piaccion quelle cose» al Teatro Carignano

Con lo spettacolo di oggi avremo l'ultima rappresentazione dell'operetta di Nuto Navarrini *Il diavolo nella giarrettiera* che tanto successo ha ottenuto nelle sue numerose repliche. Per domani Navarrini annuncia un suo nuovo lavoro: il grande spettacolo in due tempi *Mi piaccion quelle cose*, già molto applaudito in altre città.

STATO CIVILE

20 Marzo 1944

Nati 19 - Morti 9 - Matrimoni 14

Golli Tibaldi Edvige, a. 86, da Torino, pens., v. Milano 13 - Bosio Pietro, a. 68, da Sollerio, pens., s. Casale 309 - Valente Renato, a. 52, da Parla, commerciale, v. Caresa 3 bis - Ribetti Savino, a. 31, da Andria, magazziniere, C.R.I. (Susi) - Pinardi Irma in. Rocca, a. 31, da Rocca Can., casal., Molinette - Lucinano Luigia v. Gallesi, a. 46, da Tonco, casal., Molinette - Lupano Attilio, a. 37, da Ticinesio Po, meccanico, Medicina Leg. - Capra Francesco, a. 19, da Torino, impieg., Osp. Mauriziano - Rossi Maria, a. 67, da Torino, casalinga, Osp. S. Giovanni.

E' tornata Primavera

E' tornata Primavera: in questo bisestile 1944 essa è nata alle ore 19 di ieri sera, 20 marzo; in quell'istante infatti il Sole è entrato in Ariete.

Anno bisestile ma marzo stagionalmente regolare. Una buona annata agricola, — ognun sa se è da auspicare — vuol marzo secco, non importa se ventoso. Tra vento e venticello, non s'è ancora visto questo marzo quanto a secco, più di tanto non c'era da sperare; così secco è che s'ha fin da ridurre a ogni modo il consumo dell'energia elettrica, e son di ieri le ultime norme restrittive in argomento. Eppure «pioggia di marzo fa lavorare la terra»; e costringere a duro e fruttuoso lavoro per salvar le coltivazioni dalle vegetazioni parassitarie. Secco sia, dunque; e mantenga le promesse «Marzo in secco, il gran fa cesto», così i senati. E i nostri antichi: «Mars: pöer e vent, poca paja e tant frument».

Ma accordar fra loro gli uomini par cosa irraggiungibile. E così contro il marzo secco muovono, con altrettanto ben servati proverbi, i vignaioli. «Vignaiolo, vuota il bicchiere se la pioggia in marzo inonda la terra». E i nostri: «Se 'd marz a tròna, botaj e arbi ca tònia» tanto per esser tempestivamente pronti a raccogliere il dono della vite.

Vero è che nel coro una voce dissente: «Marz sec e bel, a 'mpinis tine e botaj»; ma una rondine... non fa primavera. Piuttosto come sarà la nostra primavera? Oggi — San Benedetto — è giornata di marca. Intanto «la rondine dovrebbe già essere sul tetto»; la rondine invece ancora non s'è veduta, a causa forse di quell'arietta pungente che s'addolcisce appena nel sole meridiano. E poi, se piove, pioverà per quarantatrè giorni. Molti sarebbero, ancorchè necessari; ma per cominciarli, il «Pescator di Chiaravalle», che aveva fallato «neve» il 18, ci dà S. Gabriele, se la cava senza impegni, scrivendo «nuvolo». Che la neve venga il 25 con l'Annunziazione? «La gelata dell'Annunciata è sempre l'ultima dell'invernata». E ben passi anche la gelata, e poi sbocci Primavera, con i suoi tepori, i suoi fiori, il suo sole. E con tutte le sue speranze.

Sullo schermo

«Il mistero dell'altro», di W. Forst.

Che guaio avere un fratello gemello, socio e farabutto! E' il caso di Sebastiano Ott, antiquario e persona a modo, nei confronti di suo fratello Ludovico, losco affarista, soggetto da galera. L'urto tremendo tra i due avviene per via di una collezione di vere opere d'arte che un ricco mascalzone era riuscito a far trafugare in alcune importanti gallerie d'arte europea e a sostituirle colà con altre false. E' Sebastiano che scopre il trucco e lo rivela onestamente alle autorità, ma Ludovico vuole impadronirsi delle autentiche opere d'arte prima che queste ritornino alle loro sedi. Attira il fratello in un tranello, lo fa arrestare in vece sua, ma quando egli sta per compiere il misfatto, i suoi stessi soci, ritenendo che l'arrestato sia proprio lui, e volendo quindi liberarlo, liberano Sebastiano che riesce così ad evitare l'irreparabile. Con una serie di altri complicati episodi, si giunge al punto in cui l'epilogo della vicenda avviene con l'uccisione di Ludovico da parte di Sebastiano, in una emozionante colluttazione all'americana. Abele ammazza Caino, ecco tutto! Nella drammatica vicenda, abilmente condotta, è inserita una lieve parentesi amorosa che dà un tantino di grazia al turbinoso film. Willy Forst, regista accorto, impersona molto bene i due protagonisti, talvolta in scena insieme con riuscitì trucchi fotografici. Col Forst, altri bravi attori: Trude Marlene, Horbiger e Diessl.

SPORT

Il campionato di calcio

Dalla sconfitta della Biellese a quella dell'Ambrosiana

A parte le previste vittorie del Torino e della Juventus, rispettivamente sull'Asti e sull'Alessandria, non sono mancati, nel girone piemontese-ligure, i risultati a sorpresa. E' infatti giunta inattesa la notizia della netta sconfitta subita dalla Biellese sul campo del Liguria, per quanto da parecchie settimane la squadra genovese avesse chiaramente dimostrato di essere in sicura ed efficace ripresa. L'incontro non è filato liscio e tre giocatori (Castigliano e Malinverni della Biellese e Ventimiglia del Liguria) sono stati espulsi. I biellesi si lagnano dell'arbitraggio, che li avrebbe notevolmente danneggiati, e non nascondono il loro sconforto per questa insuccesso che li distanzia tanto dalle due squadre di testa. Certo si è che le due ultime gare hanno compromesso in modo piuttosto grave la possibilità di piazzamento al secondo posto dell'unità di Mollea.

Un nuovo tonfo ha fatto il Genova, battuto a Casale dopo che a Cuneo aveva lasciato sperare di essere tornato sulla giusta via. Anche la sconfitta del Novara a Cuneo si è verificata con un punteggio insolito per gli azzurri.

Del Torino e della Juventus non c'è da aggiungere nulla a quanto s'era detto in precedenza. L'undici campione è sempre strapotente e quello bianconero è ormai tanto forte da poter restare bravamente nella scia di quello granata. All'ultimo posto del gruppo è rimasto relegato l'Asti, che però si batte con tanto impegno da meritare miglior sorte.

Nel girone lombardo la grossa sorpresa l'ha fornita il Milano che ha piegato l'Ambrosiana in modo netto. I nerazzurri restano al comando con forte vantaggio ma la sconfitta subita ad opera dei rivali rossoneri deve avrirli... scottati non poco. La Pro Patria, ritiratasi come società dal torneo in seguito alla squalifica del proprio campo, ha però permesso ai propri giocatori di continuare l'attività ed essi ne hanno approfittato per battere, sul campo neutro di Seregno, il quotatissimo Varese.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere su onda m. 490,8 - 12: Vivaldi: La primavera, dalle «Quattro stagioni» - 12,15: Radio Sociale - 13,15: Orchestra Spaggiari - 13,45: Quartetto Vaschetti? - 14,15: Orchestra Angelini - 14,45: Un quarto d'ora con Fabrizi - 16: Musiche di Umberto Giordano - 16,35: Complesso Gioviniera - 17,20: Pianisti celebri - 17,40-18,30: Notiziari in lingue estere e mattue su onda m. 490,8 e m. 15,37 e 31,11 - 19,30: Musica riprodotta - 19,30: Trasmissione per Dopolavoristi - 20,20: Concerto sinfonico-vocale, Mº Alfredo Simonetto, sopr. Augusta Oltrabella, ten. Emilio Renzi - 21,30: Visita della primavera - 21,30: Canzoni - 22,15: Musica da camera - 22,40: Orchestra Petralia.

Seguendo la Cronaca

BORLETTI
(Galleria San Federico)

La grande Casa di modelli per signora ha ripreso la sua attività con nuove creazioni.

La Sartoria PIOLA

avverte la sua gentile clientela che accetta stoffe per confezioni nella nuova sede, via S. Secondo 13

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti, Marconi 4, T. 61-664

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 16,30 Spett. Navarrini «Il Diavolo nella giarrettiera». **ROMANO** ore 15,30 e 17,30 Comp. operette: Il paese dei campanelli. **SALONE DE «LA STAMPA»** - Mostra pittore P. A. Garinazo: dalle 11 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30.

MI PIACCION QUELLE COSE è il titolo della rivista che *Navarrini* presenterà *domani* al *Carignano*. Oggi ultima replica di *Il Diavolo nella giarrettiera*. Vendita biglietti alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Seeck. Ult. 19,15. **AMBROSIO** «L'ultima canzone» con Pal Javor, Ersi Simor. Ult. 18,80. **CORSO:** «La tragedia del Titanic» Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19. **AUGUSTUS:** «Ho tanta voglia di cantare», (Tagliavini). Ult. 18,30. **Supercinema:** «Follie d'amore» con i comici Pile e Tabet. Ultime. **NAZIONALE:** «Nomadi». Ult. 19,30. **TORINO:** «Dono di primavera», con Emil Jannings (comico). **DORIA:** «Non mi muovo» coi Fratelli De Filippo e Rissone. **ALFI:** «Tempeste all'alba». **ASTI** (ex-Carlalberto): «Castelli in aria» De Sica, Lilian Harvey. **IMPERIALE:** La riva del destino. **FREJUS:** «Vivi con il tuo amore» e Var. Orario var. 16,30 e 18,30. **MODERNO:** «Le buone intenzioni» (F. Gravey). Varietà ore 17 e 19. **ADUA** Una volta alla settim. e Var. **Radium:** «Il piccolo re» e Varietà. **Bresia:** «Oceano in fiamme» e Var. **VINZAGLIO:** «Partita vinta». **PALERMO:** «Marili e congresso». **DORAI** L'uomo che voglio e Var. **PO:** La vergine del lago (capolav.) **MILANO:** «Quarta pagina». **ROMANO:** «Corsa alla felicità». **Excelsior:** Inviati speciali (Vieck). **Colosseo:** Vita trionfa (Fernandel). **ASTRA:** Fabbrica dell'imprevisto. **LUX:** «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Marlene. Ult. 18,50.

Oggi al CORSO
LA TRAGEDIA DEL TITANIC

Lotte di armatori, intrighi di affaristi, avventure di passeggeri, dolori di emigranti: tutta la vita e la follia d'una città galleggiante travolta dai gorghi dell'oceano. Nella tragedia collettiva di tremila persone in pericolo di vita, spiccano, in questo film sensazionale, i drammi individuali dei responsabili del disastro, che un complesso di interpreti potenti raffigura con incisiva evidenza scenica. Tra essi: *Hans Nielsen, Sybille Schmitz, Monica Burg.* (Film Unione).

PROSEGUONO TRIONFALMENTE al *Cinema Torino*, le ultime repliche del più divertente film comico di *Emil Jannings* «Dono di primavera». Ultimi giorni.

In preparazione un altro soggetto comico *Mia moglie è fatta così*.

IL PARADISO DELLA CANZONE continua ad essere la delizia degli spettatori che affollano il fortunato *Cine-Varietà Frejus*. Schermo: «Vivi con il tuo amore».

Oggi ultima definitiva di *Nomadi* al *Nazionale* (Ult. 19.30). Domani: «Notti di primavera».

BORSE

TORINO 20 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	94 25	95 —	Fiat	2075	2175
Red.3,5%	90 725	90 90	Snia	520 —	530 —
» L. a.	100 —	100 —	Marelli	335 —	335 —
Red.3%	81 40	81 50	Fiat	1300	1300
» f. c.	81 85	81 875	Italia	112 —	115 —
Rend.5%	87 10	87 50	Savigl.	2940	2900
» L. a.	87 30	87 50	Keb.	675 —	675 —
Rend.5%	92 25	92 25	Incet	335 —	345 —
» f. c.	92 50	92 50	Montec.	580 —	580 —
B.T.'44	99 20	99 15	Pinerol.	503 —	504 —
» '49	88 30	89 10	Ova	228 —	234 —
» '50 I	88 35	89 20	Ansal.	717 —	714 50
» '50 II	88 00	89 —	Borg.	6000	6000
» 51 I	88 50	89 —	Visc.	1180	1185
» 51 II	81 70	81 575	Cotom.	930 —	930 —
»5% 48	97 125	97 95	Piaggio	515 —	540 —
Ferr.3%	444 —	446 —	Sarda	—	—
Irla%	405 50	407 50	Cir	610 —	610 —
[illegible]	490 —	498 —	Schiapp.	405 —	405 —
Irone%	477 —	474 —	Paramo	1025	1025
Inf 4%	500 —	500 50	Lanza	880 —	880 —
Tore.%	500 —	490 —	Aula	103 —	109 —
»5% 33	473 —	473 —	Nuum	198 —	198 —
»5% 37	473 —	470 —	Com.p	817 —	873 —
B. Fond	582 —	580 50	Amiat.	1000	980 —
»3,75%	555 50	555 50	M.v.e	405 —	400 —
Mil. 4	500 —	500 —	Acq.P.	1175	1175
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	780 —	800 —
A.Gen.	6300	6300	Union	365 —	380 —
Medit.	1700	1700	Siam	290 —	290 —
Merid.	2700	2700	Westt.	1025	1025
R.A.I.	557 —	558 —	Gilard.	300 —	300 —
Tor.S	740 —	740 —	Frigi	370 —	370 —
Biella	1000	1000	Saffa	302 50	305 —
Italcem.	48 50	48 50	Talco	—	3775
Elv	1075	1030	Fiorer	165 —	165 —
Terni	305 —	308 —	Silos	480 —	480 —
P.C.E.	360 —	370 —	Risan.	2000	2000
Valdar.	2250	2250	Buoni S.	1350	1350
Mer.El	1500	1600	Cart.I.	680 —	685 —
Dade	390 —	390 —	Burgo	1100	1150
Uesa	400 —	400 —	For.R.	900 —	950 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Brasile 455; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Stamane alle ore 0,30 dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente spirava in età d'anni 85

Tosco Giuseppe
Negoziante cereali

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Torretta Lucia**; i figli **Martino, Mario, Giovanna, Giacomo, Battista e Domenica**; i generi, le nuore, il fratello **Battista**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

I funerali seguiranno domani martedì 21 corr. mese, alle ore 15, partendo da casa propria Strada Genova, 244, Borgata Mortondo

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento funebre.

Moncalieri, 20 marzo 1944. (A

Il 12 corrente in S. Stefano Belbo mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre l'

Avv. Federico Pasquarelli

Ne danno il doloroso annunzio il figlio adottivo ing. **Carlo Emilio Crilla Pasquarelli**, i nipoti **Strada, Crilla, Galliano-Carbonazzi, Salsamo Crivelli**, i parenti tutti, i fedeli **Enrico ed Elvira Cotta**.

La cara salma venne tumulata nella tomba di famiglia ad Alessandria il 18 corrente.

Per volontà dell'Estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti.

La famiglia non prenderà il lutto. 1409

Libreria F.lli Bertolotti, Alessandria

Improvvisamente mancava

Suino Eugenio

Ne dà annunzio la famiglia e parenti tutti. La presente è di partecipazione e di ringraziamento. I funerali mercoledì 22 alle ore 10 in Corio.

19 marzo 1944. (A

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Valente Renato

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la piccola **Roberta**, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14, da via Carena 3 bis.

La **Ditta A.L.V.A.** (Applicazioni Lavorazioni Vischio Affini) si associa al dolore della famiglia per la morte del Titolare.

Pompe Funebri Reale - Tel. 46-018

Dopo aver dedicato tutta se stessa, tutte le sue energie per il bene della adorata famiglia, annullandosi completamente nel diuturno sacrificio affrontato e voluto con francescana serenità e bontà, improvvisamente passava ad altra vita cristianamente

Laurina Florio Martelli
di anni 63

Straziati ne piangono l'immatura perdita:
il marito **Sereno Florio**;
i figli: **Alessandro**; **Lela**; **Giorgio** con la moglie **Anita Pizzegia**; **Aldo** con la moglie **Magda Gusberti** e bimbe **Laura** e **Gabriella**; **Riccardo**;
la sorella **Anna Maria** col marito **Giovanni Billotti** e famiglia;
la zia **Laura Thomitz**;
la cognata **Ortensia Brunetti** vedova **Florio** e famiglia;
i nipoti, cugini e parenti.

I funerali avranno luogo in Bioglio (Biella) il giorno 21 corr. alle ore 11, ed in Torino alle ore 16 dello stesso giorno partendo da via Monte di Pietà n. 24.

Si ringraziano tutti i buoni che vorranno unirsi alle preghiere dei famigliari.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-180

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cimma Efisio
di anni 66

Straziati ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Sotta Paola Margherita**; i figli **Ugo** con la moglie **Fontanella Elda** e figlia **Margherita**; **Mario** con la moglie **Bona Irma** e figlio **Luigi**; le sorelle **Amalia** e **Secondina** (America); cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Campore di Valle Mosso 18 marzo 1944

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Strona.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore. 1410

Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

Il 18 marzo, dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, lasciava la vita terrena munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre

Debernardis Barbano Antonia

Straziati ne danno il doloroso annunzio: il marito **Giuseppe**, i figli: **Nina, Dora**, teol. don **Mario** tenente cappellano in Germania, **Giovanni, Maria** col marito rag. **Alfredo Galleno** con l'adorata **Cristina**, **Pietro**; fratelli, cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 21 marzo, alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'estinta.

Occimiano, 20 marzo 1944. (A

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Chiabodo Biagio

la moglie avvisa parenti ed amici che giovedì 23 corrente nella sacrestia della Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi, verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 10.

Ringrazia quanti gentilmente vorranno unirsi alle sue preghiere. 12550

MEMENTO

Nel primo anniversario della sua morte, i parenti di **RAZZANO NATALE**, il 22 marzo alle ore 10, nella Basilica Mauriziana (via Milano 20) innalzeranno preci di suffragio per il loro caro.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTA avorio zanne elefante, alti prezzi, seria ditta industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 153 F. 53031
ALBERGHI, ristoranti, istituti, privati! Tovaglie, tovaglioli carta, milioni pronti. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Day, Corso Appello 14, telef. 46-482. 53707
AUTOMOBILISTI! applicate il martinetto fisso «MOM» Gigante Milano. Oreste 2. Concessionario Piemonte: Favelle Cairoli 32, telef. 43-521. 1596
BICCHIERI a macchina disponibili corrente settimana vendonsi franco Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 F.
ESEGUISCO trasporti, traslochi ovunque. Rocco, via Pigafetta 7, telefono 51-514.
FLACONI profumeria e farmacia disponibili subito vendonsi franco Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 F.
IMPRESA attrezz. con lavor. falegnam. ripristina stabili segnal. Tel. 31-618.
LIMATRICE 350 motorizzata 500/50 nuova vendo. Molar, Stradella 150. 21-605.
MANUTENZIONE forni elettrici, caricane acc. offresi impresa. Telefono 73-382.
ROTTAMI vetro acquisto lire cento al quintale. Vetreria, Finanzia 14, Torino.
SI eseguiscono con accuratezza e sollecitudine riparazioni serrande, avvolgibili ferro, porte vetrine negozi, ringhiere, serramenti in genere. Telefonare 73-102.

2 ARTIGIANATO *L. 3,50 per par.*

APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Corso Vittorio 73.
PELLICCIAIO artigiano assumerebbe lavorazione pellicceria, massima accuratezza puntualità. Telef. 50-170. 37531
SEGA nastro cerca lavori leggeri provvedendo legname. Via Perugia 11.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE . *L. 5 per par.*

CERCO persona disposta versare piccolo capitale collaborare in carta cancelleria ingrosso. Actis, Ettore Mutti 13.
RILEVO negozio tessuti merceria. Picco Torquato Tasso 13-A, telefono 51-614.
TECNICO cerca capitalista per costituire seria società articolo sicuro avvenire. Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 F.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CASCINA fino 100 giornate, buon terreno cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 5 F.
CASCINA 35 giornate vini classici offresi. Surgente, Cavour 1. 53124
CASCINA 50 giornate cerco. Scriv. U.P.I. Torino casella 118 C.
CASETTA con terreno mq. 1800 disponibile, Rossino, Po 21. 15526
CERCHIAMO urgentemente per ufficio amministrativo 4-5 camere decorose centrali arred., vuote, preferibili con telefono. Scriv. U.P.I. Torino, casella 130 T.
CERCO cascina adatta formare grande trattore. Scriv. Sch. c. Sclopis 19, Torino.
LUOGO, anche prima, cercasi locale 100-200 mq. più uffici e corridoio chiusure. Scriv. U.P.I. Torino, casella 150 F.
TERRENO periferia, distanza Torino, 4 ao 100 000 mq. cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 F. 37533
40 ettari con villa 3 km. da Spezia, lotte ceduto. Surgente, Cavour 1.

IMPORTANTE

Industria meccanica italiana situata in Piemonte distante da Torino, assume: tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori, elettricisti, tubisti, falegnami. Scrivere cassetta 59 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI . *L. 4 p. par.*

CERCASI alloggetto o due tre camere indipendenti periferia Lanzo, permutasi eventualmente, affittasi camera in alloggio Torino zona collinare rifugio sicurissimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 117 C.
CERCASI zona Porta Nuova appartamento 8-10 camere più servizi. Indicare se con rifugio. Telefonare 40-500. 50681
SPOSI due camere cucina cercano. Scriv. U.P.I. Torino, casella 151 F.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 2 p. p.*

RAGIONIERE assume domicilio lavori vari ufficio, corrispond., amministr. casse. Scriv. U.P.I. Torino, casella 116 C.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 2p. p.*

DISTINTO signore cerca mobiliata centrale comodità moderne. Scriv. U.P.I. Torino, casella 19 F. 53273
IMPIEGATA cerca camera mobiliata indipendente, uso cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 78 L. 53766
INDUSTRIALE cerca pens. meridiana presso pic. distinta fam., portando viveri. Scriv. U.P.I. Torino, casella 126 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO . *L. 4 per parola*

ACQUISTATORE torniture abile riparazione macchine cercasi zona Orbassano, Piossasco, Giaveno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 126 F. 53331
ASSUMIAMO capo reparto lavorazione legno, energico, esperto organizzatore lavorazione in serie, assicurando ottimo trattamento. Scriv. dettagliando U.P.I. Torino, casella 54 A. 1530
ASSUMONSI impiegate dattilografe pratiche libri paga e contabilità. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 F. 35362
CERCANSI operaie pratiche riparazioni indumenti militari. Via Avogadro 13.
CERCANSI signorine telefoniste. Presentarsi Comando Italiano, Palazzo Stipel.
CERCASI abile coloniale. Presentarsi Arena, Palestrina 32. 32287
CERCASI fucinatore pratico lavoro fucile, disposto recarsi fuori Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 127 C.
CERCASI tutto fare 30-35enne pratica bambini, massima serietà, buon trattamento, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 F. 53446
CERCO giovine impiegata quadrettista cucirificio giovani abituati, Mina, Colombo 20. 15303
CONTABILE dattilografa esperta contabile irreprensibile presentarsi con referenze, Masera, Monte Pietà 2. 12357

DONNA capace cucina oltre cucito cerca famiglia, civilissima collina torinese. Presentarsi dottor Buttafarro, via IX Maggio 7, ore 15-17. 53685
COTTONE commercialista pratico amministr. cercasi da impresa costruzioni subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 F.
ESPERTO progettazione stampi attrezzature lavorazione materie plastiche cerca importante stabilimento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 976 T. 33831
LATTONIERE da banco oppure ora libero cerco. Buccioloni Sarcerelli 14.
PULITORI e apprend. pulitori maschi retributa, assumiamo subito. Telef. 54-041
STENODATTILOGRAFA pratica anche paghe operai cercasi da impresa costruzioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 165 F.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

SIGNORINA impiegata 2a cat., cassiera contabile, diplomata, praticissima lavori ufficio, conoscenza stenodattilogr., lingue, impiegherebbesi adeguati, mansioni fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 F.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

INGEGNERE giovane, pratico motori, conoscenza lingue, assumerebbe rappresentanze tecniche generali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 147 F. 53774

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ABBANDONATE altre ricerche. Vendete esclusivamente vostri servizi caffè, posateria, vassoi, borsette maglia, calamaio, casse orologi, portasigarette, rottami, alla Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange 40, che paga prezzi insuperabili.
ABITI soprabiti biancheria occasione compero. Biglia, Massimo 3 bis. Recomi domicilio. 12255
ACQUISTO servizi posateria, caffè, vassoi, orologi (casse), rottame pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria San Federico 27. 73
FRANCOBOLLI collezione ben avviata compero a prezzo altissimo. Scriv. U.P.I. Genova, casella 28 P. 1309
LUSSUOSA radiofonografo, sala pranzo, matrimoniale, cucina, macchina cucire pelliccia, calzolaio, Singer famiglia, pelliccia, fotografica, Buda, Vivaraisone 7.
PERSIANO pelliccia signora bella acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 F.
RADIO riparazioni accuratissime rapide garantite. Siber, Lagrange 13; tel. 51-558
VOLPE argentata vendo priv. Indicare offerta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 95 F.

ANNUNZI SANITARI